Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 21 dicembre** — **Numero 295**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 858 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'articolo, n. 38, del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in confor-

mità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'articolo, n. 38, del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del fondo per il culto potrà, per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 4.

A decorrere dal 1° luglio 1910 sarà corrisposto dal fondo per il culto alla Missione italiana dei minori conventuali in Costantinopoli l'annuo assegno di lire 10,000 per concorso nella spesa di manutenzione e di ufficiatura della chiesa nazionale italiana di Sant'Antonio in Pera (Costantinopoli).

Art. 5.

Le entrate e le spese degli economati generali dei benefici vacanti, per l'esercizio finanziario 1910-911, sono stabilite in conformità degli stati di previsione, annessi alla presente legge (tabelle *F, G, H, I, K, L, M*.).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Tabella A.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
	TITOLO I. **Spesa ordinaria.**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,091,380 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	101,600 —
3.	Ministero - Personale straordinario e spese di facchinaggio	9,950 —
4.	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 —
5.	Ministero - Spese d'ufficio	71,700 —
6.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero	40,000 —
7.	Ministero - Pigioni di locali ad uso dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	23,000 —
8.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	190,000 —
9.	Indennità di supplenza	170,000 —
10.	Indennità di missione	400,000 —
11.	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	55 000 —
12.	Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura, della Corte suprema disciplinare, della Commissione per la riforma generale del diritto privato, a quelli della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero	92,500 —
13.	Spese postali	11,700 —
14.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
15.	Spese di stampa	79,040 —
16.	Stampa delle leggi e dei decreti del Regno (Spesa obbligatoria)	80,000 —
17.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri	33,000 —
18.	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
19.	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	25,000 —
20.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 —
21.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	26,000 —
22.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 —
23.	Spese casuali	30,000 —
24.	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,000 —
		2,765,870 —
	Debito vitalizio.	
25.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	7,954,000 —
26.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	131,000 —
		8,085,000 —

Spese per l'Amministrazione giudiziaria.

27.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	31,896,680 —
28.	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	129,800 —
29.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	749,645 —
30.	Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	200,635 —
31.	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	300,000 —
32.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,858,000 —
33.	Pigioni di locali ad uso delle magistrature giudiziarie (Spese fisse)	2,317,800 —
34.	Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 —
		41,462,560 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

35.	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	11,950 —
36.	Paghe ad assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse)	432 —
37.	Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie	1,000 —
38.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	2,800 —
39.	Spesa per provvedere agli arredamenti fissi delle aule delle Corti di assise, del tribunale civile e penale ed agli arredamenti di mobili di tutti i locali ed uffici giudiziari del nuovo palazzo di giustizia in Roma (legge 2 luglio 1908, n. 321) (Spesa ripartita) 4ª rata	300,000 —
		316,182 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

40.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	260,261 15

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I. — **Spesa ordinaria**

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,765,870 —
Debito vitalizio	8,085,000 —
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	41,462,560 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	52,313,430 —

TITOLO II. — **Spesa straordinaria**

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	316,182 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	316,182 —

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	52,629,612 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	260,261 15

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	52,629,612 —
Categoria IV. — Partite di giro	260,261 15
Totale generale	52,889,873 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro

TEDESCO.

Tabella **B.**

STATO DI PREVISIONE dell'entrata dell'Amministrazione del **Fondo** per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio **1910 al 30** giugno 1911.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	**Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911**

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1.	Consolidato 3.75 per cento	110,000 —
2.	Consolidato 3 per cento	1,500 —
3.	Consolidato 3.50 per cento	8,760,000 —
4.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 —
5.	Certificati della Cassa depositi e prestiti	99,750 —
		8,982,[illegible] —

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

6.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	per memoria

Altre rendite patrimoniali.

7.	Prodotto di beni stabili	160,000 —
8.	Annualità diverse e frutti di capitali	4,800,000 —
		4,960,000 —

Proventi diversi.

9.	Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,280,000 —
10.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,582,000 —
11.	Rendite e crediti di dubbia riscossione	10,000 —
		2,872,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi.

12. Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell'art. 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali*

Esazione di capitali.

13. Esazione e ricupero di capitali	2,500,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidat. ed altre provenienti da titoli diversi	8,982,600 —
Rendita 5 per cent di cui non si hanno i titoli	»
Altre rendite patrimoniali	4,960,000 —
Proventi diversi	2,872,000 —
Totale del titolo I — Entrata ordinaria	16,814,600 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali	2,500,000 —
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	3,500,000 —
Insieme (entrata ordinaria e straordinaria)	20,314,600 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella **C.**

STATO DI PREVISIONE della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
Numero	DENOMINAZIONE	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per l'Amministrazione centrale.

1.	Personale di ruolo (Spese fisse)	614,050 —
2.	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	69,000 —
3.	Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc. applicati (Spese fisse)	50,700 —
4.	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,850 —
5.	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,500 —
6.	Sussidi al personale in attività di servizio	10,000 —
7.	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	5,000 —
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	27,000 —
9.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi	9,500 —
10.	Spese d'ufficio	29,500 —
11.	Spese postali e telegrafiche	1,000 —
12.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,975 —
13.	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione	8,000 —
14.	Spese casuali	5,000 —
15.	Compensi per lavori straordinari	51,500 —
		902,575 —

Spese pel servizio Provincia.

16.	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	310,000 —
17.	Compensi al personale degli uffici provinciali per servizi nell'interessa dell'amministrazione	25,000 —
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali, nonchè di missione, trasloco, trasferta e d'applicazione	26,000 —
		361,000 —

Debito vitalizio.

19.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	135,000 —

Contributi allo Stato.

20.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, numero 1962	76,000 —
21.	Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	80,000 —
22.	Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	120,000 —
23.	Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 —
		292,500 —

Imposte e tasse.

24.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	190,000 —
25.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	280,000 —
26.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	830,000 —
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	190,000 —
28.	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	3,500 —
		1,493,500 —

Spese di liti e contrattuali.

29. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	290,000 —
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria)	25,000 —
	315,000 —

Spese patrimoniali.

31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine) . . .	1,000 —
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . . .	255,000 —
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e collegiate per le riparazioni agli edifizi chiesastici (Spesa obbligatoria)	60,000 —
34. Acquisto, manutenzione e custodia di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	7,000 —
35. Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea (Spese fisse)	2,000 —
36. Assegno per la manutenzione e ufficiatura della chiesa nazionale italiana di Sant'Antonio in Pera di Costantinopoli (Spesa fissa)	10,000 —
37. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	800,000 —
38. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	8,000 —
39. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie).	350,000 —
40. Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese	20,000 —
41. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	13,000 —
42. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie)	14,000 —
	1,540,000 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

43. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	1,350 —
44. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie)	1,500,000 —
45. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	355,000 —
46. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) . .	751,500 —
47. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie)	380,000 —
[illegible] Supplemento di assegno ai vescovi, in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, [illegible]48, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, [illegible] e assegni transitorî a sacerdoti sospesi [illegible] (Spese fisse ed obbligatorie)	100,000 —
49. Assegni all'istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 —
50. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse)	100,000 —
51. Rendita dovuta ai Comuni, in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria)	1,650,000 —
52. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	9,056,350 —
	14,273,200 —

Spese diverse.

53. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	400,000 —
54. Spesa per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di R. patronato	80,000 —
55. Sussidi a missionari all'estero, nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia.	10,000 —
56. Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dei creditori (Spesa obbligatoria).	per memoria
57. Somma da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335 e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (Spesa obbligatoria).	2,000 —
	492,000 —

Fondi di riserva.

58. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	300,000 —
59. Fondo di riserva per le spese impreviste . .	30,000 —
	330,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali.

60. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari esclusi i mobili di ufficio (Spesa obbligatoria). .	179,825 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per l'Amministrazione centrale	902,575 —
Spese pel servizio in Provincia	361,000 —

Debito vitalizio	135,000 —
Contributi allo Stato	292,500 —
Imposte e tasse	1,493,500 —
Spese di liti e contrattuali	315,000 —
Spese patrimoniali	1,540,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,273,200 —
Spese diverse	492,000 —
Fondi di riserva	330,000 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	20,134,775 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali	179,825 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	179,825 —
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,314,600 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO

delle precedenti due tabelle *B* e *C*

TITOLO I.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

Entrata	16,814,600 —
Spesa	20,134,775 —
Differenza	— 3,320,175 —

TITOLO II.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	1,000,000 —
Spesa	—
Differenza	+ 1,000,000 —

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

Parte ordinaria e straordinaria

(insieme).

Entrata	17,814,600 —
Spesa	20,134,775 —
Differenza	— 2,320,175 —

TITOLO II.

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	2,500,000 —
Spesa	179,825 —
Differenza	+ 2,320,175 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della categoria prima — Entrate e spese effettive	— 2,320,175 —
Differenza della categoria seconda — Trasformazione di capitali	+ 2,320,175 —
Differenze totali	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1910-1911	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
19.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22.	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffizi finanziari provinciali.
24.	Tassa di manomorta.
25.	Imposta di ricchezza mobile.
26.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28.	Tassa di bollo sui mandati.
29.	Spese di liti e di coazione.
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia e trasporto dei medesimi.
32.	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua — Mercedi a campieri e fontanieri.
33.	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e collegiate, per le riparazioni agli edifizi chiesastici.
37.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
38.	Doti dipendenti da pie fondazioni.
39.	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
41.	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
42.	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
43.	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
44.	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
45.	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benef[illegible] cappellanie soppresse.
47.	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse pass[illegible] rico del Fondo per il culto dalle cessate Casse eccles[illegible] in disgravio dello Stato,

48. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis*.
51. Rendita dovuta ai Comuni, in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
52. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli econom spirituali durante le vacanze.
53. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
56. Residui passivi eliminati, a senso dell'art 32, del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
57. Somme da versarsi al tesoro dello Stato per ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908 n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche.

SPESA STRAORDINARIA.

60. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1910-911	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

SPESA ORDINARIA.

16. Aggio per le riscossioni.
18. Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione.
24. Tassa di manomorta.
27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29. Spese di liti e di coazione.
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32. Spese pef terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella D.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Numero	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Consolidato 3 per cento lordo	183 —
2.	Consolidato 3.75 per cento netto	21,500 —
3.	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	693,027 —
4.	Consolidato 3.50 per cento netto	345,500 —
5.	Prodotto di beni stabili	18,500 —
6.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali, ecc.	275,000 —
7.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	1,500 —
		1,355,210 —
	Proventi diversi.	
8.	Ricuperi e proventi diversi	21,000 —
9.	Conto corrente fruttifero col tesoro dello Stato	43,000 —
		64,000 —
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*	
	Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.	
10.	Prezzo vendita beni di enti soppressi	70,000 —
11.	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità	130,000 —
		200,000 —
	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.	
12.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 —
13.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 —
14.	Prezzo vendita beni di enti conservati	86,500 —
15.	Ricupero capitali, in dipendenza di conti di rinvestimento	500 —
16.	Interessi sulla rendita consolidata, acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi	3,000 —
		100,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali	1,355,210 —
Proventi diversi	64,000 —
Totale del titolo I - Entrata ordinaria	1,419,210 —

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	200,000 —
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	300,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,719,210 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella E.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario da 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
	PARTE PRIMA	
	SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese di amministrazione.	
1.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	14,900 —
2.	Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 —
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	9,000 —
4.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	12,000 —
5.	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	7,500 —
6.	Fitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	2,000 —
7.	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
		48,400 —
	Spese di liti e contrattuali.	
8.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	3,000 —
9.	Spese di accesso, atti, contratti quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		4,000 —
	Imposte e tasse.	
10.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	12,250 —
11.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria)	53,000 —
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	56,000 —
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		122,250 —
	Spese patrimoniali.	
14.	Riparazioni ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	100,000 —
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 —
16.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	211,500 —
17.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî (Spese fisse ed obbligatorie)	5,500 —
		324,800 —
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
18.	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	500,000 —
19.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	2,000 —
20.	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 —
21.	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese per concentramento di religione (Spese fisse ed obbligatorie)	33,500 —
		735,500 —
	Casuali.	
22.	Spese casuali	2,200 —
	Fondi di riserva.	
23.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	40,000 —
24.	Fondo di riserva per le spese impreviste	500 —
		40,500 —
	TITOLO II. **Spesa straordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese straordinarie diverse.	
25.	Compensi per lavori straordinari	1,800 —

26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse (Spese d'ordine ed obbligatorie)	5,000 —
	6, 00 —

Categoria II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali di spettanza dell' Amministrazione.

27. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	200,000 —
	200,000 —

Capitali di spettanza degli enti conservati.

28. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	87,000 —
29 Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	11,000 —
30. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 —
	100,000 —

PARTE SECONDA

—

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA

—

TITOLO I.
Spesa ordinaria

—

Categoria I. — *Spese effettive.*

31. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,662 36
32. Assegno alla Congregazione di carità di Roma.	75,000 —
33. Assegno al comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia	5,000 —
34. Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'Istituto dei ciechi .	1,070 —
	83,732 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

Categoria I. — *Spese effettive.*

35. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria) . . .	51,027 64
36. Rimborso al tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	per memoria
37. Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficenze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al tesoro dello Stato (art. 1° legge 8 luglio 1903, n. 321, e art. 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186)	per memoria
	51,027 64

RIASSUNTO

—

Parte prima

—

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE.

TITOLO I.
Spesa ordinaria

—

Categoria I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	48,400 —
Spese di liti e contrattuali	4,000 —
Imposte e tasse	122,250 —
Spese patrimoniali	324,800 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi . . .	735,500 —
Casuali	2,200 —
Fondi di riserva	40,500 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria . . .	1,277,650 —

TITOLO II.
Spesa straordinaria

—

Categoria I. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse	6,800 —

Categoria II. — *Trasformazione di capitali*

Di spettanza dell'amministrazione	200,000 —
Di spettanza degli enti conservati	100,000 —
	300,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria . . .	306,800 —
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,584,450 —

Parte seconda

—

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA.

Titolo primo (Spesa ordinaria) . . .	83,732 36
Titolo secondo (Spesa straordinaria) . . .	51,027 64
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria).	134,760 —
Insieme (Parte prima e seconda) . . .	1,719,210 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
Numero	Denominazione	

RIASSUNTO
delle precedenti due tabelle *D* ed *E*.

—

Categoria I. — *Entrate e spese effettive.*

Spese.

Parte prima.

Titolo I. - Spesa ordinaria	1,277,650 —
Titolo II. - Spesa straordinaria	6,800 —

Parte seconda.

Titolo I. - Spesa ordinaria	83,732 36
Titolo II. - Spesa straordinaria	51,027 64
	1,419,210 —

Entrate.

Titolo I. - Entrata ordinaria	1,419,210 —
Differenza . . .	»

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Spese.

Parte prima.

Titolo II. - Spesa straordinaria	300,000 —

Entrate.

Titolo II. - Entrata straordinaria	300,000 —
Differenza . . .	»

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE

—

Categoria prima.

Entrate e spese effettive	»

Categoria seconda.

Trasformazione di capitali.	»
Differenze totali . . .	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. **3**.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1910-911	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

SPESA ORDINARIA.

1. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese del Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
7. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
14. Riparazioni ai fabbricati.
15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî.
19. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese per concentramento di religiose.

SPESA STRAORDINARIA.

26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse.
27. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi; affrancazione di annualità passive ed estinzione di debiti degli enti soppressi.
28. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
29. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
30. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
35. Fondo a disposizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO

Elenco n. **4**.

Spese di riscossione delle entrate ed altre per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1910-911	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

SPESA ORDINARIA.

3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE
dell'entrata e della spesa degli Economati dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1910-911

ENTRATA.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Parte prima								
Gestione economale								
—								
TITOLO I.								
Entrata ordinaria.								
CATEGORIA I.								
Entrate effettive.								
Redditi patrimoniali	180,765 06	229,106 17	143,457 95	173,366 50	92,107 59	988,083 —	21 213 66	1,828,099 93
Proventi dei benefici vacanti	71,000 —	241,000 —	81,000 —	180,000 —	80,000 —	68,000 —	90,000 —	811,000 —
Entrate diverse	11,820 —	31,430 —	8,000 —	39,600 —	132,380 —	27,170 —	26,400 —	276,800 —
Totale . . .	263,585 06	501,536 17	232,457 95	392,966 50	304,487 59	1,083,253 —	137,613 66	2,915,899 93
TITOLO II.								
Entrata straordinaria.								
CATEGORIA II.								
Movimento di capitali.								
Esazioni di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	140,000 —	101,000 —	140,000 —	206,000 —	100,000 —	900,500 —	180,000 —	1,767,500 —
Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	30,000 —	105,000 —	35,000 —	104,000 —	57,500 —	276,000 —	32,000 —	639,500 —
Totale . . .	170,000 —	206,000 —	175,000 —	310,000 —	157,500 —	1,176,500 —	212,000 —	2,407,000 —
Totale della parte 1ª	433,585 06	707,536 17	407,457 95	702,966 50	461,987 59	2,259,753 —	349,613 66	5,322,899 93
Parte seconda								
Gestioni speciali.								
Totale della parte 2ª	104,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	506,193 46	415,000 —	370,000 —	1,938,193 46
Totale generale della parte 1ª e 2ª	537,585 06	940,536 17	487,457 95	932,966 50	968,181 05	2,674,753 —	719,613 66	7,261,093 39

SPESA.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Parte prima								
Gestione economale								
TITOLO I. **Spesa ordinaria.**								
CATEGORIA I.								
Spese effettive.								
Spese d'amministrazione	103,450 —	156,500 —	98,400 —	228,014 —	104,300 —	229,240 —	78,700 —	998,604 —
Imposte, tasse e contributi .	27,600 —	52,990 —	22,800 —	35,800 —	40,900 —	190,900 —	16,100 —	387,090 —
Spese di liti e contrattuali .	2,000 —	4,300 —	1,400 —	10,200 —	15,500 —	2,200 —	500 —	26,100 —
Spese patrimoniali	1,351 26	45,558 62	—	16,384 32	423 60	139,060 —	432 —	203,209 80
Pensioni, assegni e sussidi . .	118,800 —	202,813 —	97,346 —	77,907 61	116,320 59	493,220 —	33,800 —	1,140,207 20
Spese diverse	5,000 —	16,500 —	7,500 —	11,000 —	17,000 —	12,000 —	5,000 —	74,000 —
Fondo di riserva	5,000 —	15,000 —	5,000 —	11,750 —	10,000 —	10,000 —	3,000 —	59,750 —
Totale . . .	263,201 26	493,661 62	232,446 —	391,055 93	304,444 19	1,076,620 —	137,532 —	2,898,961 —
TITOLO II. **Spesa straordinaria.**								
CATEGORIA II.								
Movimento di capitali.								
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	140,000 —	101,000 —	140,000 —	206,000 —	100,000 —	923,600 —	180,000 —	1,790,600 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	30,000 —	110,000 —	35,000 —	105,000 —	57,500 —	276,000 —	32,000 —	645,500 —
Totale . . .	170,000 —	211,000 —	175,000 —	311,000 —	157,500 —	1,199,600 —	212,000 —	2,436,100 —
Totale della parte 1ª . . .	433,201 26	704,661 62	407,446 —	702,055 93	461,944 19	2,276,220 —	349,532 —	5,335,061 —
Parte seconda								
Gestioni speciali								
Totale della parte 2ª	104,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	506,193 46	415,000 —	370,000 —	1,938,193 46
Totale generale della parte 1ª e 2ª	537,201 26	937,661 62	487,446 —	932,055 93	963,137 65	2,691,220 —	719,532 —	7,273,254 46

RIEPILOGO.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Parte prima — Gestione economale — *Entrata e spesa effettiva.*								
Entrata	263,585 06	501,536 17	232,457 95	392,966 50	304,487 59	1,083,253 —	137,613 66	2,915,899 93
Spesa	263,201 26	493,661 62	232,446 —	391,055 93	304,444 19	1,076,620 —	137,532 —	2,898,961 —
Differenza	+ 383 80	+ 7,874 55	+ 11 95	+ 1,910 57	+ 43 40	+ 6,633 —	+ 81 66	+ 16,938 93
Movimento di capitali.								
Entrata	170,000 —	206,000 —	175,000 —	310,000 —	157,500 —	1,176,500 —	212,000 —	2,407,000 —
Spesa	170,000 —	211,000 —	175,000 —	311,000 —	157,500 —	1,199,600 —	212,000 —	2,436,100 —
Differenza	—	— 5,000 —	—	— 1,000 —	—	— 23,100 —	—	— 29,100 —
Parte seconda — Gestioni speciali								
Entrata	104,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	506,193 46	415,000 —	370,000 —	1,938,193 46
Spesa	104,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	506,193 46	415,000 —	370,000 —	1,938,193 46
Differenza	—	—	—	—	—	—	—	—

RIASSUNTO GENERALE.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Entrata	537,585 06	940,536 17	487,457 95	932,966 50	968,181 05	2,674,753 —	719,613 66	7,261,093 39
Spesa	537,201 26	937,661 62	487,446 —	932,055 93	968,137 65	2,691,220 —	719,532 —	7,273,254 46
Differenza	+ 383 80	+ 2,874 55	+ 11 95	+ 910 57	+ 43 40	— 16,467 —	+ 81 66	— 12,161 07

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella F.

STATI DI PREVISIONE degli Economati dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
	ENTRATA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendita sul debito pubblico	173,391 50
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,600 —
3.	Reddito di beni stabili	3,351 —
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	422 56
		180,765 06
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	11,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	60,000 —
		71,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	10,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,820 —
		11,820 —
	Totale delle entrate effettive	263,585 06
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
		140,000 —
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 —
		30,000 —
	Totale del movimento di capitali	170,000 —
	Totale della parte I	433,585 06
	Parte seconda - Gestioni speciali	
13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	12,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	12,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	80,000 —
	Totale della parte II	104,000 —
	Totale generale (parte I e II)	537,585 06
	SPESA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1.	Personale di ruolo	65,250 —
2.	Pensioni ed indennità agl' impiegati a riposo, loro vedove e figli	20,800 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	1,600 —
4.	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,000 —
5.	Spese d'ufficio	4,000 —
6.	Spese postali e di telegrammi	1,800 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8.	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 —
9.	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
		103,450 —
	Imposte, tasse e contributi.	
10.	Imposte e tasse	8,800 —
11.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	18,800 —
		27,600 —
	Spese di liti e contrattuali.	
12.	Spese di liti e contrattuali	2,000 —
	Spese patrimoniali.	
13.	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	400 —
14.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	951 26
		1,351 26
	Pensioni, assegni e sussidi.	
15.	Pensioni ed assegni continuativi	per memoria
16.	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,800 —
17.	Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	80,000 —
18.	Sussidi ai nuovi investiti dei beneficî ecclesiastici	3,000 —
		118,800 —
	Spese diverse.	
19.	Spese casuali	2,000 —
20.	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	3,000 —
		5,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva . . . . 5,000 —

Totale delle spese effettive . . . 263,201 26

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali . . . . per memoria
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa . . . . 140,000 —

140,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie . . . . 5,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori. . . . . 25,000 —

30,000 —

Totale del movimento di capitali . . . 170,000 —

Totale della parte I . . . 433,201 26

Parte seconda - Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto di terzi . . . . 12,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto di terzi . 12,000 —
28. Restituzione di depositi . . . . 80,000 —

Totale della parte II . . . 104,000 —

Totale generale della spesa (Parte I e II) . . . 537,201 26

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella **G.**

Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul debito pubblico . . . . 198,352 —
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito . . . . 21,450 —
3. Reddito di beni stabili . . . . per memoria
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità . . . 9,304 17

229,106 17

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi maggiori . . . . 16,000 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi minori . . . . 225,000 —

241,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi . . . . 28,900 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati . . . . 2,530 —

31,430 —

Totale delle entrate effettive . . . 501,536 17

Movimento di capitali.

Esazione di capitali di prestiti fruttiferi o di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato . . . . 1,000 —
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi . . 100,000 —

101,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie . . . . . . 55,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori . . . . 50,000 —

105,000 —

Totale del movimento di capitali . . . 206,000 —

Totale della parte I . . . 707,536 17

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi . . . . 53,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi . . . . 30,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi . . . . 150,000 —

Totale della parte II . . . 233,000 —

Totale generale dell'entrata — (Parte I e II) . . . 940,536 17

SPESA

Parte prima. — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo . . . . 104,000 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . . . . 22,100 —
3. Indennità di tramutamento e di missione . . . 2,500 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale . . . . 4,100 —
5. Spese d'ufficio . . . . 11,300 —

6. Spese postali e di telegrammi	3,000 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	4,500 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	5,000 —
9. Residui passivi eliminati e successivamente reclamati dai creditori	per memoria
	156,500 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	28,390 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	24,600 —
	52,990 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	4,300 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32 34
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	45,526 28
	45,558 62

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	2,813 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	155,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 —
	202,813 —

Spese diverse.

19. Spese casuali.	7,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	9,500 —
	16,500 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	15,000 —
Totale delle spese effettive	493,661 62

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	1,000 —
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 —
	101,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	60,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori.	50,000 —
	110,000 —
Totale del movimento di capitali	211,000 —
Totale della parte I	704,661 62

Parte seconda - Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi.	53,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
28. Restituzione di depositi.	150,000 —
Totale della parte II	233,000 —
Totale generale della spesa - (Parte I e II)	937,661 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella **H.**

Economato generale dei beneficî vacanti di Milano.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul Debito pubblico	141,257 95
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi o di altri titoli di credito	2,200 —
3.	Reddito di beni stabili	per memoria
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
		143,457 95

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	2,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	79,000 —
		81,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	6,500 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	1,500 —
		8,000 —
	Totale dell'entrate effettive	232,457 95

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
	140,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi amministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento dei capitali	175,000 —
Totale della Parte I	407,457 95

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	10,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale dell'entrata — (Parte I e II)	487,457 95

SPESA

Parte prima — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	63,600 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	14,000 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
4. Affltto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,800 —
5. Spese d'ufficio	7,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	2,500 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8. Gratificazione e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	98,400 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	7,700 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali	15,100 —
	22,800 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	1,400 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	per memoria

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni ed assegni continuativi	2,346 —
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 —
16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	50,000 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 —
	97,346 —

Spese diverse.

18. Spese casuali	3,000 —
19. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	4,500 —
	7,500 —

Fondo di riserva.

20. Fondo di riserva	5,000 —
Totale delle spese effettive	232,446 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

21. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
22. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —
	140,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
24. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento di capitali	175,000 —
Totale della parte I	407,446 —

Parte seconda - Gestioni speciali

25. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 —
26. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 —
27. Restituzione di depositi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	487,446 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella I.

Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli.

Numero	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
	ENTRATA.	
	Parte prima – Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendite sul Debito pubblico	108,266 50
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	500 —
3.	Reddito di beni stabili	35,700 —
4.	Censi, canoni, livelli, ed altre annualità	28,900 —
		173,366 50
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	47,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	133,000 —
		180,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	35,900 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	3,700 —
		39,600 —
	Totale delle entrate effettive	392,966 50
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	6,000 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	200,000 —
		206,000 —
	Ricupero dei prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	4,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	100,000 —
		104,000 —
	Totale del movimento di capitali	310,000 —
	Totale della parte I	702,966 50
	Parte seconda - Gestioni speciali	
13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	50,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
	Totale della parte II	230,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	932,966 50
	SPESA.	
	Parte prima - Gestione economale	
	Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1.	Personale di ruolo	154,400 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	35,000 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	4,000 —
4.	Affitto locali per la residenza dell'Amministrazione economale	9,164 —
5.	Spese d'ufficio	10,450 —
6.	Spese postali e di telegrammi	4,000 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 —
8.	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	6,000 —
9.	Residui passivi eliminati e reclamati da creditori	per memoria
		228,014 —
	Imposte, tasse e contributi.	
10.	Imposte e tasse	29,900 —
11.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	5,900 —
		35,800 —
	Spese di liti e contrattuali.	
12.	Spese di liti e contrattuali	10,200 —
	Spese patrimoniali.	
13.	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	7,600 —
14.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	8,784 32
		16,384 32
	Pensioni, assegni e sussidi.	
15.	Pensioni, ed assegni continuativi	7,907 61
16.	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 —
17.	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	40,000 —
18.	Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	5,000 —
		77,907 61
	Spese diverse.	
19.	Spese casuali	4,000 —
20.	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	7,000 —
		11,000 —

Fondo di riserva.

21.	Fondo di riserva	11,750 —
	Totale delle spese effettive	391,055 93

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22.	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	6,000 —
23.	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	200,000 —
		206,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24.	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
25.	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	100,000 —
		105,000 —
	Totale del movimento di capitali	311,000 —
	Totale della parte I	702,055 93

Parte seconda — Gestioni speciali

26.	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 —
27.	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 —
28.	Restituzione di depositi	100,000 —
	Totale della parte II	230,000 —
	Totale generale della spesa — (Parte I e II)	932,055 93

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella K.

Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911

ENTRATA

Parte prima — Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	46,391 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	4,500 —
3.	Reddito di beni stabili	164 75
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
5.	Fondo delle onze 2000	23,405 84
6.	Fondo delle onze 1600	17,646 —
		92,107 59

Proventi dei beneficî vacanti.

7.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	35,000 —
8.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	45,000 —
		80,000 —

Entrate diverse.

9.	Ricuperi e proventi diversi	130,500 —
10.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,880 —
		132,380 —
	Totale delle entrate effettive	304,487 59

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

11.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
12.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	100,000 —
		100,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

13.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	7,500 —
14.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
		57,500 —
	Totale del movimento di capitali	157,500 —
	Totale della parte I	461,987 59

Parte seconda - Gestioni speciali

15.	Esazione di rendite per conto dei terzi	150,000 —
16.	Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	6,000 —
17.	Depositi vari per conto dei terzi	170,000 —
18.	Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	108,000 —
19.	Fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
20.	Fondo per le pensioni di Asturias	58,441 63
	Totale della parte II	506,193 46
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	968,181 05

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	71,700 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	9,800 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4.	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,500 —

5. Spese d'ufficio	6,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,300 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	4,000 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	104,300 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	20,300 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	20,600 —
	40,900 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	15,500 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	20 —
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	403 60
	423 60

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	4,020 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	14,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	15,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	4,000 —
19. Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e sedi vacanti	79,300 59
	116,320 59

Spese diverse.

20. Spese casuali	2,000 —
21. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	15,000 —
	17,000 —

Fondo di riserva.

22. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive	304,444 19

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
24. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa	100,000 —
	100,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	7,500 —
26. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	57,500 —
Totale del movimento di capitali	157,500 —
Totale della parte I	461,944 19

Parte seconda — Gestioni speciali

27. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	150,000 —
28. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	6,000 —
29. Restituzione di depositi	170,000 —
30. Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	108,000 —
31. Spese sul fondo delle onze 1791.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
32. Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,441 63
Totale della parte II	506,193 46
Totale generale della spesa (Parte I e II)	968,137 65

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO

Tabella E.

Economato generale dei beneficî vacanti di Torino.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul Debito pubblico	680,583 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	13,000 —
3.	Reddito di beni stabili	293,488 —
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	1,012 —
		988,083 —

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici maggiori	18,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori	50,000 —
		68,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	23,400 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,770 —
	27,170 —
Totale delle entrate effettive	1,083,253 —

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 —
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	900,000 —
	900,500 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
	276,000 —
Totale movimento di capitali	1,176,500 —
Totale della parte I	2,259,753 —

Parte seconda - Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	40,000 —
14. Esazioni di capitali da rinvestire per conto dei terzi	25,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	350,000 —
Totale della parte II	415,000 —
Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	2,674,753 —

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	140,720 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	49,900 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	12,000 —
5. Spese d'ufficio	10,550 —
6. Spese postali e di telegrammi	3,570 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	8,500 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	229,240 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	131,700 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	59,200 —
	190,900 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	2,200 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	76,400 —
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	62,660 —
	139,060 —

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	43,220 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	110,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	130,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 —
19. Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche Provincie del Regno (R. decreto 8 luglio 1860)	200,000 —
	493,220 —

Spese diverse.

20. Spese casuali	7,000 —
21. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	12,000 —

Fondo di riserva.

22. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive	1,076,620 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23. Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	23,600 —
24. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	900,000 —
	923,600 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
26. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
	276,000 —
Totale del movimento di capitali	1,199,600 —
Totale della parte I	2,276,220 —

Parte seconda — Gestioni speciali

27. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	40,000 —

28. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	25,000 —
29. Restituzione di depositi	350,000 —
Totale della parte II	415,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	2,691,220 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella M.

Economato generale dei beneficî vacanti di Venezia.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	18,158 75
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,000 —
3.	Reddito di beni stabili	per memoria
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	54 91
		21,213 66

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	10,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	80,000 —
		90,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	25,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,400 —
		26,400 —
	Totale delle entrate effettive	137,613 66

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9.	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	180,000 —
		180,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
		32,000 —
	Totale del movimento di capitali	212,000 —
	Totale della parte I	349,613 66

Parte seconda - Gestioni speciali

13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	30,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	30,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	50,000 —
16.	Esazione per conto del fondo clero veneto	260,000 —
	Totale della parte II	370,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	719,613 66

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	51,800 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	10,000 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	1,700 —
4.	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,000 —
5.	Spese d'ufficio	6,000 —
6.	Spese postali e di telegrammi	1,700 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8.	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,000 —
9.	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
		78,700 —

Imposte, tasse e contributi.

10.	Imposte e tasse	7,700 —
11.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	8,400 —
		16,100 —

Spese di liti e contrattuali.

12.	Spese di liti e contrattuali	500 —

Spese patrimoniali.

13.	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	per memoria
14.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	43[illegible]
		[illegible]

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	1,800 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	10,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifizi ed arredi sacri	20,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti dei benefizi ecclesiastici	2,000 —
	33,800 —

Spese diverse.

19. Spese casuali	3,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefizi vacanti (maggiori e minori)	2,000 —
	5,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	3,000 —
Totale delle spese effettive	137,532 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	180,000 —
	180,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	2,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	32,000 —
Totale del movimento di capitali	212,000 —
Totale della parte I	349,532 —

Parte seconda - Gestioni speciali.

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	30,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
28. Restituzione di depositi	50,000 —
29. Pagamento per conto del fondo clero veneto	260,000 —
Totale della parte II	370,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	719,532 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 864 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 del regolamento approvato con R. decreto 28 novembre 1909, n. 810, per l'inserzione, la pubblicazione e la conservazione delle leggi e dei decreti nella raccolta ufficiale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati gli annessi elenchi *A*) e *B*) dei decreti Reali di cui devesi fare la pubblicazione per sunto o per estratto e dei decreti che non debbono essere inseriti nella raccolta ufficiale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Elenco *A* dei decreti Reali che debbono essere inseriti per sunto o per estratto nella Raccolta ufficiale:

Decreto che approva la tabella esplicativa di cui all'art. 31 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

(Il decreto viene pubblicato per intero e gli allegati soltanto per estratto).

Elenco *B* dei decreti Reali che non debbono essere inseriti nella Raccolta ufficiale:

1. Decreti di nomina, promozione e di concessione di onorificenze.
2. Decreti di nomina dei consiglieri governativi dei Banchi di Napoli e di Sicilia ed eventualmente di nomina di reggenti le Direzioni generali dei Banchi suddetti.
3. Decreti di accreditamento degli agenti di cambio emessi su proposta dell'Amministrazione del Debito pubblico.
4. Decreti per assunzione in servizio di personale straordinario ai termini dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182.
5. Decreti che autorizzano la presentazione di disegni di legge al Parlamento nazionale.
6. Decreti che autorizzano il ritiro di disegni di legge già presentati al Parlamento.

Visto: *Il ministro del tesoro*
TEDESCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª);

Veduti il testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti approvato col R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, e il relativo regolamento approvato col R. decreto 5 luglio 1908, n. 471;

Sentito il Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 26 novembre 1910;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 14 dicembre 1910;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1911 sulle somme

depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del 3 per cento netto in ragione d'anno per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) nella misura del 2.80 per cento netto in ragione di anno per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) nella misura del 2.40 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari, appaltatori e simili;

d) nella misura del 2.20 per cento netto in ragione d'anno per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatorî, giudiziari ed amministrativi.

II. — *Interessi attivi.*

Nella misura del 4 per cento in ragione d'anno tanto per i nuovi prestiti, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

L'amministratore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, per l'istituzione delle Casse postali di risparmio e 29 del relativo regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2810, serie 2ª);

Visto l'art. 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 26 novembre 1910;

Veduto il parere emesso dalla Commissione parlamentare di vigilanza nella sua adunanza del 14 dicembre 1910;

D'accordo coi ministri di agricoltura, industria e commercio e delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Decreta:

Il saggio di interesse annuo da pagarsi per l'anno 1911 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio è fissato nell'importo netto dall'imposta di ricchezza mobile, del 2.64 per cento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 dicembre 1910.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 30 ottobre 1910, n. 813, che ha ammesso l'industria della fabbricazione degl'inchiostri per timbri a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento per l'applicazione delle leggi sugli spiriti, approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

L'alcool da usarsi nella fabbricazione degl'inchiostri per timbri dovrà essere adulterato col denaturante seguente:

Alcool metilico greggio	litri	1
Olio d'acetone	»	2.5
Benzolo greggio	»	0.5
Totale	litri	4.0

per ogni ettolitro di spirito da denaturare.

Il denaturante sarà fornito dal laboratorio denaturanti di Milano al prezzo di L. 7 per ogni ettolitro di spirito da denaturare.

Le fabbriche d'inchiostri per timbri, che chiederanno di valersi della concessione, saranno sottoposte alla vigilanza saltuaria da parte della finanza e dovranno ottemperare non solo alle disposizioni stabilite dal regolamento, ma anche alle altre che saranno prescritte, caso per caso, dagli uffici tecnici nell'interesse della vigilanza fiscale.

Roma, addì 15 dicembre 1910.

Per il ministro
E. GUGLIERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova

Licenziati nel 1910.

Ascheri Bernardo, da Dolcedo — Bertelli Arturo, da Costigliole di Asti — Bianciardi Mario, da Siena — Boggiani Enrico, da Boscomarengo — Casareto Angelo, da Genova — Ciucci Vespuccio, da Cupramarittima — Crosa Giovanni, da Genova — Gasparini Mario, da Montevideo — Meneghini Ulisse, da Sondrio — Moro Maurizio, da Cornigliano Ligure — Pallavidino Carlo, da Boscomarengo — Quario Cesare, da Candelo — Ricciardi Adelchi, da Chieti — Rocci Oreste, da Sampierdarena — Sellenati Coriolano, da Pavia — Sineri Alessandro, da Levanto — Scarani Cesare, da Cigognola — Schiaffino Claudio, da Sampierdarena — Vigliecca Emilio, da Genova — Vuga Guido, da Cividale — Zunino Giulio, da Genova.

Laureati nel 1910.

Barisione Giuseppe, da Genova — Bertelli Arturo, da Costigliole d'Asti — Bianciardi Mario, da Siena — Casareto Angelo, da Genova — Ciucci Vespuccio, da Cupramarittima — Fiorato Giulio, da Genova — Gasparini Mario, da Montevideo — Masnata Angelo, da Genova — Medina Aldo, da Firenze — Pallavidino Carlo, da Boscòmarengo — Quario Cesare, da Candelo — Ricciardi Adelchi, da Chieti — Rocci Oreste, da Sampierdarena — Sellenati Coriolano, da Pavia — Sineri Alessandro, da Levanto — Vuga Guido, da Cividale — Zunino Giulio, da Genova.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 dicembre corr., in Pietracamela e in Intermesoli, provincia di Teramo, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fonotelegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 20 dicembre 1910.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 28 novembre al 4 dicembre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Montebello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Cusio	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Terranova	Terranova	»	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	caprina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Grazzanise	ovina	1	—	4	—	1	—
	Cuneo	Alba	San Stefano Belbo .	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sommariva Belbo .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Ormea	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Murello	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Fossombrone	ovina	1	—	2	—	2	—
	Teramo	Teramo	Colonnella	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Valle Castellana . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Pinerolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Bosconero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Brozolo	»	1	—	1	—	1	—
					18	1	22	—	23	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Ancona*	Ancona	Belvedere	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Ceresole d'Alba . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sommariva P. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bedonia	»	1	—	1	—	1	—
					6	—	6	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Azzano	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	Casale	Tonco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vignale	»	1	—	2	—	—	2
	»	Novi	Novi	»	—	12	—	—	1	11
	»	»	Pozzolo	»	1	—	1	—	—	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	4	4	10	4	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelfidardo . . .	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sassoferrato	»	1	—	2	—	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	»	1	—	1	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avella	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Quadrelle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sperone	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Urgnano	»	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Zola Predosa	»	1	9	12	—	—	21
	Brescia	Brescia	Remedello Sopra . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Remedello Sotto . .	»	—	74	—	—	—	74
	»	Salò	Manerba	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Salò	»	2	—	6	—	—	6
	Caserta	Nola	Nola	»	1	—	7	—	—	7
	»	Sora	Cassino	»	1	—	2	—	—	2
	Catania	Caltagirone	Caltagirone	»	3	—	21	—	—	21
	»	Catania	Catania	»	2	61	8	—	32	77
	Como	Como	Costa Masnaga . .	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	suina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rovellasca	bovina	4	—	4	—	—	4
	Cremona	Cremona	Carpaneta D. . . .	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Castelleone	»	1	—	64	—	—	64
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	—	20 (1)	—	20	—
	»	»	San Casciano . . .	»	1	—	2	—	—	2
	Girgenti	Girgenti	Ravanusa	»	—	3	—	2	—	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Mesagne	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Ostuni	bovina	—	37	—	—	—	37
	»	Lecce	Melendugno	»	2	13	18	—	—	31
	»	Taranto	Grottaglie	suina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montemesola	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Taranto	»	—	26	9	—	—	35

(1) Bovini provenienti dalla Serbia macellati all'ammazzatoio pubblico.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Asola	Asola	bovina	2	28	—	28	—	—
	»	»	Castelgoffredo . . .	»	1	10	21	15	—	16
	»	Mantova	Castellucchio	»	—	28	—	20	—	8
	Messina	Castroreale	Taormina	»	12	—	50	—	—	50
	»	Messina	Rometta	»	5	—	20	—	—	20
	»	»	Messina	»	—	93	—	93	—	—
	»	»	Spadafora	»	10	—	25	—	—	25
	»	»	S. Lucia del Mela .	»	8	—	30	—	—	30
	»	»	Venetico	»	4	—	16	—	—	16
	Milano	Lodi	Borghetto	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Casaletto	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Graffignano	»	—	2	80	—	—	82
	»	»	Id.	suina	—	—	16	—	—	16
	»	»	Salerano	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	Milano	Assago	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Baggio	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Bollate	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Carpiano	»	—	8	42	—	2	48
	»	»	Id.	suina	—	—	15	—	—	15
	»	»	Milano	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Senago	»	1	—	1	—	—	1
	»	Monza	Ciniselle	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Paderno	»	1	—	2	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	92	343	—	213	222
	»	»	Id.	suina	—	60	76	—	68	68
	Pavia	Mortara	Vigevano	bovina	2	—	17	—	—	17
	»	Pavia	Bascapè	»	2	41	21	—	—	62
	»	»	Lardirago	»	2	—	123	—	—	123
	»	»	Pieve Porto M. . .	»	6	18	19	18	—	19
	»	»	S. Cristina e B. . .	»	—	35	30	35	—	30
	Roma	Roma	Roma	»	—	8	—	8	—	—
	Siracusa	Siracusa	Lentini	»	—	16	—	14	—	2
	»	»	Siracusa	»	—	22	—	—	12	10
	»	»	Id.	caprina	32	600	1540	800	—	1340
	Teramo	Penne	Pianella	bovina	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Teramo*	Teramo	Atri	bovina	—	11	—	2	—	9
	»	»	Campli	caprina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Colonnella	bovina	1	—	3	1	—	2
	»	»	Corropoli	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Montepagano . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mosciano S. A. . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Torano Nuovo . .	»	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	1	—	18	8	—	10
					136	**1426**	**2868**	**1078**	**348**	**2868**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castellino	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Corinaldo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	57	—	6	7	44
	»	»	Iesi	—	—	10	—	4	2	4
	»	»	Maiolati	—	1	5	4	—	3	6
	»	»	Monsano.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Monte S. Vito . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Monteroberto. . . .	—	1	11	17	—	8	20
	»	»	Sassoferrato	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Senigallia	—	1	3	1	—	1	3
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	Sulmona	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Bucine.	—	3	20	29	—	22	27
	»	»	Cavriglia.	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cortona	—	4	106	24	15	15	100
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Laterina.	—	1	14	5	14	2	3
	»	»	Montevarchi. . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Pergine	—	1	—	6	—	4	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	1	—	11	—	1	10
	»	»	Amandola	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Offida	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rotella	—	1	—	2	—	2	—
	»	Fermo	Cossignano	—	1	—	5	—	1	4
	»	»	Montegranaro . . .	—	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Monte Urano	-	—	3	3	—	2	4
	Bari	Altamura	Gravina	—	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Osio Sopra	—	—	15	—	—	—	15
	Bologna	Bologna	Borgo Panigale . .	—	2	--	8	—	7	1
	»	»	Castel d'Argile. . .	—	—	12	—	4	2	6
	»	»	Castelfranco E. . .	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castelmaggiore . .	—	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Chiari	Urago d'Oglio . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Agnone	—	1	-	1	—	—	1
	»	Larino	Montefalcone . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Giuliano di P.	—	3	5	6	—	2	9
	Caserta	Gaeta	Carinola	—	3	—	16	—	10	6
	»	Sora	Atina	—	—	1	—	—	1	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	10	10	10	—	15	5
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Isca	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Olivadi	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Sant'Andrea . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tiriolo	—	—	10	—	—	—	10
	»	Monteleone	Serra S. Bruno . .	—	—	2	—	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	10	4	2	4	8
	»	Cosenza	Cerisano.	—	—	9	5	2	2	10
	Cuneo	Mondovì	Magliano Alpi . . .	—	1	—	14	—	6	8
	»	»	Morozzo	—	—	7	—	—	—	7
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Borgo S. L.	—	—	28	2	—	15	15
	»	»	Incisa	—	—	9	3	—	6	6
	»	»	Montespertoli . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggello	—	1	—	6	—	2	4
	»	»	Rignano sull'Arno .	—	—	14	—	—	4	10
	Foggia	Bovino	Troia	—	1	—	1	—	—	1
	»	Foggia	Vieste	—	—	7	—	—	—	7
	»	San Severo	Casalnuovo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Ischitella	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Lesina.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Marco la Catola	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torremaggiore . .	—	—	38	—	—	3	35
	»	»	Vico	—	—	46	—	—	—	46
	Forlì	Forlì	Meldola	—	1	—	8	—	2	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Cingoli	—	—	24	—	9	—	15
	»	»	Macerata	—	4	—	9	—	8	1
	»	»	San Severino M.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sant'Angelo	—	—	6	—	4	2	—
	»	»	Treia	—	—	4	—	—	—	4
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana	—	1	—	20	—	—	20
	»	Revere	Quistello	—	1	—	32	—	—	32
	Modena	Modena	Bastiglia	—	1	—	4	—	—	4
	Parma	Borgo S. D.	Zibello	—	1	—	2	—	—	2
	Potenza	Melfi	Forenza	—	—	193	—	—	5	188
	»	»	Melfi	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Rionero in V.	—	—	29	—	—	—	29
	»	Potenza	Avigliano	—	1	241	36	93	140	44
	Reggio Calab.	Reggio Calab.	Roccaforte	—	—	3	6	4	2	3
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	2	—	4	—	4	—
	»	»	Novellara	—	—	3	—	3	—	—
	Roma	Roma	Civitella S. P.	—	—	5	—	2	3	—
	»	Velletri	Sezze	—	—	2	—	1	1	—
	»	Viterbo	Farnese	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	5	—	2	3	—
	Rovigo	Rovigo	Villadose	—	—	2	—	—	—	2
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	1	2	10	—	2	10
	»	Siena	Castellina in Ch.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Giovanni Sasso	—	1	—	2	—	1	1
	Teramo	Penne	Loreto A.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moscuso	—	2	10	31	—	8	33
	»	»	Penne	—	1	10	3	—	4	9
	»	»	Pianella	—	2	12	5	—	5	12
	Torino	Torino	Montanaro	—	4	—	4	—	4	—
	Venezia	Mestre	Favaro	—	—	2	—	—	—	2
					74	1115	380	168	374	953

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Carsoli	»	—	200	—	—	—	200
	Benevento	Benevento	Buonalbergo	»	—	36	—	—	—	36
	Foggia	Foggia	Roseto	»	—	358	—	—	—	358
					—	847	—	—	—	847

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	-	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Calliano	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pontestura	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Solonghello	»	—	1	—	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Opi	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento.	»	1	—	2	—	—	2
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	1	—	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	1	—
	»	Milano	Mediglia.	»	—	1	—	—	—	1
	Padova	Camposamp.	Trebaseleghe. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Mestre	»	—	1	—	—	—	1
	Verona	Verona	Verona	»	1	—	1	—	1	—
					4	9	5	—	6	8
Rabbia	*Catania*	Caltagirone	Palagonia	canina	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo.	»	—	11	—	—	3	8
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Roma	Roma	Olevano Romano. .	equina	—	1	—	1	—	—
	Trapani	Trapani	Trapani	canina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	—	1	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	canina	—	5	—	—	—	5
					—	20	6	4	4	18
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	ovina	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Albe. . . .	»	—	1100	—	1100	—	—
	Avellino	Ariano	Accadia	»	—	52	—	35	17	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	Potenza	Potenza	Palmira	»	—	80	—	—	—	80
					—	7702	—	1135	17	550
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	1	15	—	16	—
	ovina	2	—	6	—	6	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
		3	**1**	**22**	—	**23**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	**6**	—	**6**	—	**6**	—
Afta epizootica	bovina	100	725	1215	273	280	1387
	ovina	1	19	1	—	—	20
	caprina	32	600	1540	800	—	1340
	suina	3	82	112	5	68	121
		136	**1426**	**2868**	**1078**	**348**	**2868**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	**74**	**1115**	**380**	**168**	**374**	**953**
Rogna	ovina	—	847	—	—	—	847
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**847**	—	—	—	**847**
Morva e farcino	equina	**4**	**9**	**5**	—	**6**	**8**
Rabbia	canina	—	19	5	3	4	17
	equina	—	1	—	1	—	—
	caprina	—	—	1	—	—	1
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		—	**20**	**6**	**4**	**4**	**18**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1702	—	1135	17	550
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**1702**	—	**1135**	**17**	**550**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SERBIA. — *Dal 5 al 12 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi nuovi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	18	19	120	47
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Afta epizootica	39	39	2010	—
Vaiuolo ovino	24	40	178	100
Esantema coitale	—	—	—	—
Morva	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 19 al 26 novembre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	22
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	17
Rabbia	—	—
Rogna ovina	13	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	36	(1) 41[illegible]

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

BELGIO. — *Dal 16 al 31 ottobre 1910.* — (B. n. 20).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	4	—	(1) 4
Carbonchio ematico	6	24	—	26
Carbonchio sintomatico	4	13	—	14
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	1	—	1

BELGIO. — *Dal 1° al 15 novembre 1910.* — (B. n. 21).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	—	1
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	1	2	—	(2) 2
Carbonchio ematico	7	29	—	39
Carbonchio sintomatico	6	11	—	13
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 9 cani.
(2) Sono stati uccisi, come sospetti, 2 cani.

FRANCIA. — *Mese di ottobre 1910.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	7	16	16	—
Vaiuolo degli ovini	6	22	22	—
Carbonchio ematico	32	—	52	—
Carbonchio sintomatico	31	—	111	—
Moccio e farcino	14	—	17	(1)
Rabbia	38	96	—	(2)
Mal rossino	18	—	53	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	13	—	56	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 21 cavalli.
(2) Furono uccisi 112 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

AUSTRIA. — *Dal 23 al 30 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	2597	32673
Carbonchio ematico	9	9
Carbochio sintomatico	8	12
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	2	2
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	12	14
Vaiuolo ovino	2	5
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	20	68
Rogna degli equini	25	29
Id. delle pecore	5	11
Id. delle capre	1	1
Rabbia	18	23
Peste e setticemia dei suini	241	1571
Mal rossino	92	115
Colera degli uccelli	5	12
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	4	4

ISTRIA. — *Dal 19 al 26 novembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	104	436
Rabbia	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	5	5	6
Mal rossino	1	2	4
Peste suina	5	212	257
Moccio equino	1	1	3

ISTRIA. — *Dal 26 novembre al 3 dicembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	118	449
Moccio	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Rogna	4	4	5
Mal rossino	1	1	4
Peste suina	5	211	256
Tubercolosi	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 46).

a) UNGHERIA. — *Dal 9 al 16 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	173	197
Rabbia	189	204
Moccio e farcino	39	44
Afta epizootica	3732	32406
Vaiuolo ovino	131	3[illegible]5
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	16
Rogna degli equini	62	86
Id. delle pecore	13	29
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	165	389
Setticemia dei suini	771	2898

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 2 al 9 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	17
Rabbia	7	7
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	1	3
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	17	39
Setticemia dei suini	94	1017

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

OLANDA. — *Mese di ottobre 1910.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	9	31	30
Rabbia	1	1	1
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	8	2[illegible]7	20
Mal rossino dei suini	8	94	49
Zoppina degli ovini	5	108	22
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre, in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,81 88	102,93 88	103,05 07
1/2 % *netto*	104.60 31	102,85 31	102,95 79
3 % *lordo*	70,41 67	69 21 67	69 88 53

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 466, concernente i provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1910 con cui sono state stabilite le norme per le nomine ai posti di ingegnere allievo nel Regio corpo del genio civile in base all'art. 60 della legge succitata;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle

leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per titoli, a 30 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000, fra i laureati in ingegneria civile ed industriale nelle R. scuole di applicazione, negli Istituti tecnici superiori o politecnici e nelle scuole superiori politecniche, che sieno stati classificati in ordine di merito nel primo decimo dei laureati in ciascuna delle scuole o degli Istituti predetti, nel corso scolastico nel quale ottennero la laurea.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 gennaio 1911, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) se ha fatto corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) il certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto.

Il limite di età suddetto è portato a 35 anni per coloro che all'atto della pubblicazione della legge 13 luglio 1910, n. 466, e cioè al 21 luglio 1910, prestavano servizio in qualità di ingegneri o aiuti provvisori negli uffici del genio civile e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver edempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche e da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, il diploma di ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola di applicazione o da altro degli tituti indicati all'art. 1;

h) il certificato dei punti ottenuti nell'esame di laurea, e nel corso scolastico nel quale il candidato conseguì detto diploma;

i) un certificato rilasciato dalla direzione della scuola od istituto nel quale il concorrente si è laureato, da cui risulti che il concorrente stesso è stato classificato in ordine di merito nel primo decimo dei laureati nel corso scolastico nel quale ottenne la laurea.

Dal certificato medesimo dovranno risultare inoltre il posto occupato dal concorrente nel detto decimo, secondo la votazione riportata all'esame di laurea e il numero totale dei laureati nel corso scolastico stesso;

l) i certificati comprovanti gli studi speciali fatti ed i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato o presso altri enti.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare la pratica fatta dal concorrente in amministrazioni private e dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo con cui furono compiuti, nonchè l'eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) *f*) e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo di lire 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 5.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero dopo detto termine oppure risulteranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Le nomine saranno disposte nel limite dei posti messi a concorso, in conformità della graduatoria approvata dal Comitato per il personale del genio civile, che giudicherà sulle domande dei candidati ammessi al concorso stesso.

Art. 7.

Per mezzo delle Prefetture il Ministero farà conoscere ai candidati le sue determinazioni in ordine alle domande da essi presentate.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il ministro
SACCHI.

3

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Divisione movimento e traffico

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 50 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 gennaio 1911 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 31 gennaio 1911 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 15 dicembre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 15 dicembre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, sempreché si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;
2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;
3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 50 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 23 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontariato di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 100 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - Torino, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Torino, 15 dicembre 1910.

La Divisione del movimento e traffico.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
(Divisione movimento e traffico)

Torino.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 15 dicembre 1910.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª o 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:
. . . .
. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di storia e geografia nella R. scuola media di commercio in Bari.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di storia e geografia nella R. scuola media di commercio in Bari, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000, da pagarsi sul bilancio della scuola.

La nomina sarà fatta per un biennio, a titolo di prova, a termini dell'art. 19 del vigente statuto della scuola.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 20 gennaio 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giun-

gessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento orale i concorrenti ritenuti preferibili in base al giudizio sui titoli che dovrà essere espresso con votazione numerica.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito, e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso alla cattedra sopra indicata dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° diploma di laurea in lettere;

6° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate, dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'amministrazione o della scuola, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco, in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei documenti presentati dal candidato.

I titoli e i documenti saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venire restituite anche in piego separato, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, il 18 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 dicembre 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

CARDARELLI. Sente il dovere di parlare sul verbale, non avendo potuto ieri assistere allo svolgimento della interpellenza del senatore Maragliano al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla politica sanitaria del Governo.

Come medico egli ha assistito e ha prestato l'opera sua a sei epidemie, può quindi con sicura coscienza oggi affermare che, grazie ai provvedimenti opportuni ed energici della Direzione generale di sanità, non vi è timore che possa riaccendersi il morbo colerico nella prossima primavera.

Riconosce che la Direzione generale di sanità nella presente occasione si è resa benemerita del paese.

Però, se non può temersi il riaccendersi del male, bisogna difendersi contro una nuova invasione fortificando le frontiere sanitarie; occorrono per ciò oculatezza, vigilanza continua e conoscenza esatta delle malattie esotiche (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Per la votazione dei commissari al Fondo culto ed alla Cassa depositi e prestiti.

ASTENGO. Domanda perchè non sono stati stampati nella scheda per la votazione dei commissari alla Cassa depositi e prestiti e di vigilanza al Fondo per il culto, i nomi dei senatori commissari scaduti e quelli che rimangono in carica.

PRESIDENTE. Osserva che solo nelle votazioni parziali sono indicati nelle schede i nomi dei senatori commissari che rimangono in carica e di quelli scaduti; ma non quando, come oggi, si deve procedere alla elezione di tutti i commissari.

Presentazione di una relazione.

CASANA. Presenta la relazione al progetto di legge per le indicazioni stradali.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour » (N. 393).

PRESIDENTE. Legge il testo dell'articolo unico, emendato dall'Ufficio centrale ed accettato dal ministro della pubblica istruzione.

Senza discussione, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazione dei ruoli organici del personale del catasto, dei servizi tecnici di finanza e dei Canali Cavour » (n. 408).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo impegnato il ministro del tesoro all'altro ramo del Parlamento, deve sospendere la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 16.

La seduta è riaperta alle ore 16.35.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 106
Maggioranza 54

Il senatore Vacchelli . . . . . ebbe voti 86
» Levi . . . . » 76
» Martuscelli . . . . . . » 58
» Veronese . . . . » 14
» Sacchetti . . . . » 6
» Cavalli . . . . » 4
Schede bianche 13

Eletti i senatori: Vacchelli, Levi e Martuscelli.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Senatori votanti		106
Maggioranza		54
Il senatore Fiocca	ebbe voti	72
» De Cesare Raffaele	»	49
» Malvezzi de' Medici	»	44
» De Marinis	»	43
» Fili-Astolfone	»	13
» Cavalli	»	11
Voti nulli o dispersi		41
Schede bianche		10

Eletto il senatore Fiocca.

Ballottaggio fra i senatori De Cesare Raffaele, Malvezzi de' Medici, De Marinis e Fili-Astolfone.

Proclama, poi, il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Per i laboratori di vigilanza igienica:

Votanti	107
Favorevoli	86
Contrari	21

(Il Senato approva).

Regime delle tare per gli olii minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio di lire 16 il quintale dal 1° gennaio 1911:

Votanti	107
Favorevoli	89
Contrari	18

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 27 dicembre 1909, n. 805, portante modificazioni e aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali:

Votanti	107
Favorevoli	91
Contrari	16

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali:

Votanti	107
Favorevoli	93
Contrari	14

(Il Senato approva).

Concessione di una pensione annua di seimila lire alla vedova ed agli orfani di Giuseppe Cesare Abba:

Votanti	107
Favorevoli	92
Contrari	15

(Il Senato approva).

Per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour:

Votanti	107
Favorevoli	100
Contrari	7

(Il Senato approva).

(Applausi generali, vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE. Questo voto del Senato è un nuovo reverente omaggio alla memoria del grande statista, al quale l'Italia deve l'inizio del suo risorgimento. (Nuovi applausi vivissimi e generali).

Essendo i ministri impegnati nell'altro ramo del Parlamento, è rimandato alla seduta di domani il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA ANTIMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 dicembre 1910

Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per le ferrovie di Calabria e Basilicata

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Costruzione di un edificio per le Casse postali in Roma.

FERRARIS MAGGIORINO, non approva la costruzione di un edificio speciale per le Casse postali, mentre crede indispensabile costruire un palazzo per tutti i servizi relativi alle poste e ai telegrafi, al fine di dare alla direzione dei servizi medesimi un criterio organico.

Lamenta in ogni modo che la somma domandata oggi come nuova assegnazione superi quella che era stata chiesta nel progetto preventivo; e invita il ministro a cercare e punire le responsabilità di questo deplorevole sperpero del pubblico denaro. (Bene. — Bravo).

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad accertare la responsabilità della maggiore spesa; a prendere i provvedimenti necessari alla difesa del pubblico danaro, a riferirne entro tre mesi; e passa alla discussione degli articoli ».

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva all'onorevole Ferraris che il palazzo delle Casse postali è destinato quasi esclusivamente agli uffici di controllo, e può quindi essere separato dalla sede centrale del Ministero.

Quanto alla maggiore spesa, rileva che la Camera approvò la costruzione del palazzo e il relativo stanziamento sopra un semplice progetto di massima: che, compilato il progetto definitivo, si vide subito la necessità di una spesa assai maggiore.

Esclude perciò che vi siano responsabilità di funzionari, e dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno dell'on. Ferraris (Approvazioni).

CAMERA, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio non ha mancato al suo dovere di esaminare le ragioni della maggiore spesa, e potè accertare la regolarità degli atti compiuti.

Conferma che oggi, compilato il progetto definitivo, non sono più possibili sorprese a danno del bilancio.

NAVA CESARE non può accettare le spiegazioni e giustificazioni del ministro e del relatore e deplora che, nel 1905, la Giunta del bilancio abbia consentito la costruzione di un palazzo e uno stanziamento di somme, senza avere nemmeno il punto di partenza di un preventivo qualsiasi.

Allo stato delle cose, non rimane da fare altro che approvare il disegno di legge; però invitando il ministro a trovar modo che inconvenienti come questo non abbiano a ripetersi (Vive approvazioni).

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, rileva che la questione non può trovare in questa discussione la sua sede opportuna; e che bisogna invece arrivare al sistema di concentrare in una persona la responsabilità di un progetto e l'autorità di eseguirlo; sistema che in parecchi casi ha già fatto ottima prova.

Perciò alla Giunta del bilancio non può rivolgersi addebito alcuno. (Bene).

COTTAFAVI, dichiara che in seno alla Giunta del bilancio fu rilevato e censurato il fatto di avere iniziati i lavori di un palazzo senza alcun preventivo calcolo della spesa.

CAVAGNARI, nota che sorprese come queste sono pur troppo frequenti nel nostro paese; ed afferma che, volendo veramente, (approvazioni) si debbono trovare i responsabili. (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO, ripete che il Governo attuale non ha alcuna responsabilità, e che bisogna approvare il disegno di legge. Mantiene però il suo ordine del giorno. (Commenti).

CIUFFELLI, ministro delle poste e telegrafi, intende di stabilire nettamente che il Ministero non è responsabile, e accetta l'ordine del giorno dell'on. Ferraris. (Bene).

(L'ordine del giorno è approvato; è pure approvato il disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Per vendita di terreni presso Gaeta.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

CANTARANO, ringrazia il Governo di aver presentato il disegno di legge che varrà a favorire efficacemente il risveglio economico e industriale di Gaeta.

SPINGARDI, ministro della guerra, dichiara che l'Amministrazione della guerra si studia sempre di conciliare gli interessi della difesa nazionale con quelli delle popolazioni (Bene).

Discussione del disegno di legge: Per una rete radio-telegrafica interna.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

MONTÙ, rileva la grande importanza di questa legge, soprattutto il prossimo sperabile avvenire pratico della radiotelegrafia per gli usi commerciali. Rilevando che in Roma già esiste una scuola superiore di radiotelegrafia, crede forse superflua l'istituzione nella stessa città di una seconda scuola consimile; egli aveva invece propugnato impianti per comunicazioni radiotelegrafiche fra i diversi Istituti elettrotecnici d'Italia.

Ad ogni modo raccomanda che a tali istituti si conceda l'uso delle nuove stazioni per le sperimentazioni, che sono necessarie per giudicare, con severi procedimenti scientifici, il valore di tutte le invenzioni ed applicazioni che si fanno in questa importante materia, e che giova controllare, anche per la tutela del buon nome italiano e per l'avvenire della grande scoperta fatta da Guglielmo Marconi.

Raccomanda poi di studiare ed esperimentare l'uso di apparecchi che possano eliminare gli ostacoli che talvolta rendono impossibili le comunicazioni radiotelegrafiche, ed accenna ad uno di tali apparecchi, che inventato da italiani, è stato già applicato con successo all'estero.

Conclude, considerando che tutti i dicasteri interessati allo sviluppo della radiotelegrafia collaborino organicamente e razionalmente al miglioramento delle stazioni attuali, ed al loro collegamento in modo da evitare duplicazioni di tentativi, di studi e d'impianti. Solo così si potrà sperare prossimo il tempo in cui anche la radiotelegrafia sarà destinata agli usi commerciali ed a servizio del pubblico (Approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accoglie volentieri le raccomandazioni dell'on. Montù, perchè la marina non ha esclusivismi aprioristici, e vuole essere un campo aperto a tutti gli studiosi.

Soggiunge che il disegno di legge non intende creare alcun monopolio, e prega la Camera di approvarlo (Bene).

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e uffici e aziende dipendenti.

DI STEFANO approva il disegno di legge, ma raccomanda al ministro di provvedere alle condizioni degli applicati e degli uscieri delle avvocature erariali.

TEDESCO, ministro del tesoro, assicura che studierà con benevolenza la questione e col desiderio di poterla risolvere nel senso desiderato dall'on. Di Stefano.

BUONANNO prega il ministro di provvedere anche a migliorare le condizioni degli impiegati delle delegazioni del tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro, terrà conto, nei limiti del possibile, anche di questa raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per opere idrauliche e forestali.

RAVA, osserva che il Senato ha ridotto la somma preventiva per il disegno di legge, e domanda se ciò possa ostacolare l'esecuzione della legge medesima.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici e ROMANIN-JACUR, relatore, rispondono che la riduzione concerne solamente le opere nuove, e che perciò non può influire sul normale andamento del servizio.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'industria del petrolio.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le seguenti proposte sospensive:

« La Camera delibera la sospensiva della discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore della industria del petrolio.

« Samoggia, Ciccotti, Cotugno ».

« La Camera, considerando l'importanza del disegno di legge per provvedimenti a favore dell'industria nazionale del petrolio, e considerando pure l'opportunità di introdurre in esso disposizioni atte a incoraggiare l'industria del petrolio in Sicilia, delibera di rinviare la discussione del disegno di legge a una prossima seduta pomeridiana.

« Colonna di Cesarò, De Michele-Ferrantelli, La Via, Aguglia, Di Stefano, Romeo, Di Sant'Onofrio, Pasquale Aprile, Libertini, Milana, Pasqualino-Vassallo, Grassi-Voces.

CICCOTTI rileva l'importanza economica e finanziaria del disegno di legge, e crede necessaria una discussione più ampia e più preparata.

Insiste perciò nella proposta sospensiva.

COLONNA DI CESARÒ giustifica pure la proposta sospensiva, confidando che il Governo e la Camera vorranno accettarla.

FABRI si oppone alla proposta sospensiva, trattandosi di un disegno di legge lungamente desiderato dalle rappresentanze locali e commerciali della provincia di Piacenza.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che i provvedimenti proposti col disegno di legge non possono giungere nuovi alla Camera, e mirano a dare all'industria del petrolio in tutte le regioni d'Italia l'aiuto che le è necessario. Perciò si oppone alla sospensiva.

COLONNA DI CESARÒ prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta.

CICCOTTI mantiene la sua.

PRESIDENTE, annunzia che sulla proposta sospensiva è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Ciccotti, Di Marzo, Leali, Fumarola, Murri, Cotugno, Di Cesarò, Furnari, Cannavina, Testasecca, Pipitone, D'Alì, Gangitano, Buccelli, Di Lorenzo, Ventura.

TEDESCO, ministro del tesoro, e CASCIANI, osservano che a mezzogiorno la Camera suole sospendere i suoi lavori (Commenti — Agitazioni).

PIPITONE, DI CESARÒ e D'ALÌ, ritirano la loro firma alla domanda di votazione nominale.

CICCOTTI, ritira la domanda sospensiva (Commenti).

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto n. 558 del 29 luglio 1909, riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni pei trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489 sul riposo settimanale.

Conversione in legge del R. decreto 13 giugno 1909, n. 511 riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale n. 1011 P. V. per le spedizioni in ferrovia di acqua dolce, trasportata per conto di Municipi e da essi distribuita direttamente ai consumatori nonchè per conto di Amministrazioni dello Stato.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Samoggia circa le *roulettes* automatiche.

Dichiara che tutte le più severe misure furono prese per impedire la diffusione di questi strumenti.

Inoltre è stata raccomandata la massima vigilanza da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

SAMOGGIA, lamenta i molti abusi, che si verificano, e afferma essere necessario un sollecito ed efficace provvedimento.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Samoggia, circa il Museo agrario di Roma.

Dichiara che il Governo ha provveduto per migliorare le condizioni e l'ordinamento di quell'Istituto, di cui riconosce la grande importanza.

SAMOGGIA, si compiace di queste dichiarazioni, trattandosi di una pregevole raccolta che merita tutto l'interesse del Governo e del paese.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Samoggia, circa i provvedimenti opportuni per assicurare al Demanio dello Stato il canale irriguo Villoresi in provincia di Milano.

Dichiara che la questione del riscatto immediato di quel canale ha gravissima importanza finanziaria, e non potrà essere risoluta se non in base a profondi studi che saranno affidati alla Commissione Reale.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa a queste dichiarazioni.

SAMOGGIA prende atto di queste promesse, e se ne dichiara soddisfatto.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Podrecca circa la opportunità di imporre una elevata tassa sulla macellazione dei vitelli e delle vitelle.

Dichiara di rimettersi alla risposta che darà, anche in suo nome, l'on. sottosegretario di Stato di agricoltura, industria e commercio.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Ministero dedica da tempo assidue cure a tale argomento. Il rincaro delle carni dipende dal fatto che, sebbene negli ultimi cinque anni la produzione sia aumentata del 25 o 30 per cento, il consumo, in tutti gli Stati, è aumentato in proporzione assai maggiore.

Il cinquanta per cento dei bovini sacrificati sono vitelli sotto l'anno, perchè alla richiesta dei consumatori più agiati corrisponde l'interesse degli allevatori, per il prezzo elevatissimo della carne più tenera, per la convenienza di utilizzare direttamente il latte che sarebbe richiesto dall'allevamento, ed infine per il costo dei foraggi, che costituisce un forte incentivo alla macellazione precoce.

La macellazione dei vitelli, lungi dall'essere favorita, è gravata di maggiori pesi. La tassa di macellazione, confrontata in quindici tra le principali città, varia da un massimo di L. 13.50 a Napoli, ad un minimo di L. 1.15 a Modena.

Per ovviare all'attuale stato di cose alcuni hanno proposto il divieto di macellare i bovini che non abbiano un anno di età; ma gli studiosi sono quasi concordi nel riconoscere che tale disposizione danneggerebbe l'allevamento del bestiame, nocerebbe alla industria del latte e del caseificio, e farebbe salire il prezzo del latte e del formaggio, prodotti di consumo più popolare.

Nè basterebbe, d'altra parte, elevare la tassa di macellazione. Questa costituirebbe un maggior peso per i consumatori; ma, poichè la carne di vitello è consumata dai ricchi, ben poco influirebbe sul numero dei capi macellati.

Il Governo quindi ha presentato una serie di provvedimenti contenuti nel disegno di legge a favore dell'industria zootecnica, che per varie guise mirano a migliorare le condizioni dell'allevamento del bestiame ed a rallentare questa, che fu detta la strage degli innocenti.

Si propone di lasciare ai Comuni, la determinazione di un minimo di peso e di età, al di sotto dei quali la macellazione sia vietata. Per il riconoscimento di coteste condizioni si stabilisce un modesto diritto di visita, parte del quale andrà a beneficio dei Comuni. Esso non avrà carattere fiscale, ma servirà a favorire l'industria zootecnica, a vantaggio della quale è interamente devoluto (Approvazioni).

PODRECCA si compiace che il Governo sia persuaso della gravità e della complessità del problema, e confida nei provvedimenti che saranno escogitati per risolverlo.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Canepa circa il servizio nono della Direzione generale delle ferrovie di Stato (servizi marittimi), specialmente in ordine all'appalto per i viveri a bordo.

Dichiara che, essendo riusciti inefficaci altri provvedimenti, si è deliberato di assumere in servizio tutti i maestri di casa che erano in servizio al 1° luglio 1910.

CANEPA osserva che alcuni maestri di casa non sono stati assunti in servizio, malgrado l'invito ricevuto di presentarsi al concorso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Cartia intorno al trattamento di favore per i biglietti e noli ferroviari in provincia di Siracusa. Dichiara che, essendo prorogato *sine die* l'esercizio economico su quella linea, non c'è ragione di mutare lo stato di fatto.

CARTIA, prende atto di questa dichiarazione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni, riferendo nella elezione contestata del collegio di Comacchio, propone che sia convalidato l'on. Marangoni a deputato del Collegio medesimo.

BASLINI, afferma che dalla stessa relazione della Giunta, risulta come l'elezione del collegio di Comacchio sia inquinata di violenze e di corruzioni; perciò ne propone l'annullamento (Bene — Commenti).

PRAMPOLINI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, che dichiara conformi alle disposizioni della legge, e fondate sopra un esame minuto e rigoroso delle schede contestate.

Prega la Camera di approvarle.

(La proposta di annullamento è respinta).

PRESIDENTE proclama convalidata l'elezione dell'on. Marangoni a deputato del collegio di Comacchio (Applausi all'estrema sinistra — Commenti prolungati).

Presentazione e ritiro di disegni di legge e presentazione di relazioni.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, presenta il disegno di legge: Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Ritira un disegno di legge avente l'uguale titolo, ed anche il disegno di legge: Interpretazione autentica dell'art. 16 della legge 2 luglio 1903, n. 259, concernente le promozioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge: Riduzione della ferma dei carabinieri Reali.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge: Istituzione di una categoria di impiegati civili con la denominazione di « assistenti ai lavori d'arte muraria della R. marina ».

Provvedimenti relativi alla categoria di ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina.

Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria e sull'avanzamento degli ufficiali della R. marina.

Riordinamento del personale dei disegnatori della R. marina.

Disposizioni relative ad alcuni personali civili delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della marina.

Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello.

Riduzione a tre anni della ferma degli inscritti di leva marittima.

CUTRUFELLI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola a favore di opere ospitaliere di Messina, Milazzo, Castroreale, San Pietro Patti, Sant' Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva e Francavilla.

Votazioni segrete.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Favorevoli 208
Contrari 75

(La Camera approva).

Modificazione al ruolo del personale degli Economati generali dei benefizi vacanti:

Favorevoli 207
Contrari 76

(La Camera approva).

Modificazioni al ruolo organico del personale del Fondo per il culto:

Favorevoli 200
Contrari 83

(La Camera approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e aumento della emissione dei biglietti di Stato:

Favorevoli 219
Contrari 64

(La Camera approva).

Proroga di un altro anno del concorso governativo prèvisto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna:

Favorevoli 212
Contrari 71

(La Camera approva).

Modificazioni dei dazi doganali sui fucili e loro parti:

Favorevoli 203
Contrari 80

(La Camera approva).

Proroga del termine di cui all'art. 1º della legge 21 luglio 1910, n. 589:

Favorevoli 210
Contrari 73

(La Camera approva).

Provvedimenti per opere idrauliche e per opere idraulico-forestali dei bacini montani:

Favorevoli 222
Contrari 61

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calleri — Calvi — Campi — Canepa — Cantarano — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cartia — Casalini Giulio — Cascino — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Conturione — Cermenati — Cerulli — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccotti — Cimati — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Conflenti — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Danieli — De Amicis — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Graziadei — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Marcello — Martini — Masi — Masoni — Meda — Messedaglia — Miari — Milana — Mileto — Mirabelli — Modica — Montauti — Montemartini — Montù — Morando — Moschini — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Niccolini — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Ottavi.

Pacetti — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pinchia — Pini — Podestà — Pozzi Domenico.

Raineri — Rasponi — Rattone — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scalori — Scellingo — Serristori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Soulier — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Todesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Capaldo.
Morpurgo.
Rizza.

Sono ammalati:

Calisse — Camagna — Cesaroni.
Gattorno.
Matteucci.

Richard.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni.
Molina.

Discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio ».

TURATI (Segni d'attenzione), dichiara che il partito socialista darà voto contrario alla fiducia politica, che è necessariamente connessa con una domanda di esercizio provvisorio.

Ricorda che quando si presentò l'attuale Ministero, il partito socialista si trovò diviso. Ora è unanime nel ritenere che il Ministero Luzzatti non ha saputo, non che attuare, neppure inaugurare un regime di vera democrazia.

Allora il Ministero aveva promesso ed annunciato imminente una riforma elettorale in senso largamente popolare. Ma anche in questa parte le speranze vanno frustrate.

L'oratore e suoi amici hanno conceduto al Gabinetto il più leale appoggio. Ora non è più il caso di attendere: l'esperimento è fallito.

L'oratore fa poi la critica del sistema del voto obbligatorio; sistema che dice illegittimo ed immorale, violatore della stessa libertà (Commenti), ed accettato solo da coloro, i quali confidano ch'esso sia destinato a rimanere lettera morta (Commenti).

L'oratore reclama il voto universale, senza alcuna di siffatte restrizioni; lo reclama come un dovere di giustizia politica, senza preoccuparsi, ed anzi senza curarsi se sia per essere di pregiudizio alla propria parte politica.

Ma qui pure non ha fiducia che una siffatta riforma elettorale, data la Camera presente e dato il presente Governo, sia per essere coraggiosa ed efficace quale dall'oratore è desiderata ed attesa.

La timida riforma, che il Governo annuncia, sarà un mezzo termine, che scontenterà tutti.

L'oratore perciò, anche di fronte ai mancati impegni, voterà contro la proposta di legge.

Voterà contro con dolore, deplorando quest'opera, che è tutta di assopimento della coscienza nazionale.

Voterà contro questa, che non potrà chiamarsi altrimenti che menzogna parlamentare (rumori), confermando nell'animo suo la persuasione che solo la vera democrazia può risolvere certe grandi questioni in modo conforme alle esigenze del paese (Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra — Commenti e rumori sugli altri banchi).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di viva attenzione) non ha ben compreso il pensiero dell'on. Turati (si ride), il quale, alla vigilia della presentazione di quella riforma, che è la ragione dell'appoggio da lui e dai suoi amici conceduto al Governo, dichiara di votar contro.

Afferma che la estensione del suffragio è ormai voluta da tutti: è questione di diverse gradazioni di colori e di parole (Commenti). L'on. Turati non può non approvare il principio informatore del disegno di legge. Dei particolari potrà discutersi. Non comprende perciò, ripete, la sfiducia dell'on. Turati.

Nota, intanto, che il voto obbligatorio è voluto anche da uomini di parte democratica, e perfino da alcuni amici dell'on. Turati (Commenti).

E nota pure che, col progresso della istruzione popolare, concedere il voto a tutti coloro, che sappiano leggere e scrivere, equivale in pratica a sanzionare il suffragio universale.

Ad ogni modo rende omaggio alla lealtà dell'on. Turati e lo ringrazia per le sue franche e leali dichiarazioni (Commenti).

Prende atto del distacco del partito socialista dalla maggioranza del partito Ministeriale (Commenti).

Ciò non impedirà al Governo ed alla maggioranza di continuare ad avere in cima ai propri pensieri la redenzione delle classi lavoratrici (Commenti).

Nè si dorrà se la presente maggioranza pletorica si ridurrà ad una maggioranza più esigua, ma viepiù salda nella identità dei propositi e dei sentimenti (Commenti prolungati — Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

CAMERA, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910 non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, (segni d'attenzione). Ringrazia i colleghi delle espressioni gentili rivoltegli nella discussione.

Si scusa di non potere, per l'ora tarda e per la varietà degli argomenti, rispondere con la desiderabile ampiezza ai vari oratori.

Affronta senz'altro la questione dei fondi stanziati per opere pubbliche, vale a dire della loro sufficenza e della possibilità di accrescerli senza troppo gravare il bilancio.

Al riguardo, comunica di aver fatto compiere una accurata indagine, dalla quale è risultato che, di fronte ad un complesso di opere autorizzate per più di un miliardo, ve n'ha in corso di esecuzione soltanto per 450 milioni; mentre, d'altro lato, il consolidamento del bilancio nella limitata cifra di 80 milioni annui costringe a pagare in rate omeopatiche il debito assunto verso il paese.

Da siffatte constatazioni il ministro deriva l'obbligo di usare la massima cautela nell'assumere ulteriori impegni per non creare illusioni fallaci; di non affrontare nuovi problemi prima che sieno risoluti quelli più urgenti in corso di risoluzione; e infine di accelerare il più possibile le opere già promesse, e specialmente quelle già iniziate.

Ciò in omaggio al principio, che l'on. ministro ha rispettato sin dai primi giorni del suo Ministero: che i lavori fatti lentamente e frammentariamente ritardano il beneficio economico, che le popolazioni se ne ripromettono, e finiscono col costare di più. Ma per accelerare i lavori, occorrono danari e cervelli e braccia, cioè personale e appaltatori.

Quanto ai mezzi finanziari, proporzionalmente alle nostre risorse spendiamo più della stessa Francia, e, mercè gli sforzi di tutti i ministri succedutisi al dicastero dei lavori pubblici, il bilancio dei lavori pubblici è andato progressivamente migliorando, sì da salire dai 70 milioni dell'esercizio 1905-906 alla cifra di lire 117,218,000 per l'esercizio in corso.

Ringrazia l'on. Tedesco di aver accordato, con la legge per i nubifragi ed altre opere urgenti, altri sette milioni, oltre la spesa consolidata, e senza contare altri miglioramenti che quel disegno arreca al bilancio, mediante la più intensa ed accorta utilizzazione delle risorse di esso.

Per i bisogni degli esercizi venturi annunzia che gli accordi presi col collega del tesoro lo porranno tra breve in grado di provvedere ad un piano sistematico di lavori per un certo numero di anni.

Sulla questione, poi, dei residui, dovuti, secondo la classica frase dell'on. Luzzatti, alle inesorabili lentezze del tempo tecnico, rileva il progressivo miglioramento, ed osserva che il fenomeno non può preoccupare se di fronte a quasi 500 milioni di impegni si hanno 100 milioni di residui.

D'altra parte, il tempo tecnico dipende massimamente dall'elemento del personale.

A tal proposito ricorda la crisi quantitativa e qualitativa attra-

versata dal personale del genio civile, che però fra non molto potrà rendere quanto se ne attende.

Promette, a questo proposito, di curare la distribuzione dei funzionari fra gli uffici che più ne hanno bisogno, ed esorta i colleghi a commisurare le loro impazienze con le inesorabili necessità dei fatti.

Pone in rilievo il fatto impressionante del continuo estendersi ed intensificarsi dell'attività del Ministero dei lavori pubblici in questi ultimi cinque anni, a causa della legislazione speciale per il Mezzogiorno, dei provvedimenti per i terremoti del 1905 e del 1908, per cui la Direzione generale competente si trova ad avere una gestione di oltre 300 milioni.

Avverte pure che si è appena all'inizio dell'attuazione delle leggi per l'allacciamento dei Comuni isolati, e del maggiore sviluppo delle costruzioni di strade provinciali e di quelle di accesso alle stazioni; che stanno per applicarsi le leggi sulla navigazione interna e sui bacini montani, e per appaltarsi numerosissimi lavori portuali e di bonifica. Tutto ciò presenta un enorme lavoro tecnico, amministrativo, contabile, che rende inevitabile l'aumento del personale.

Ma con la necessità di accrescere il personale, il ministro riconosce anche quella di una riforma semplificatrice dei servizi, che renda più produttiva e meglio utilizzabile l'opera del personale. Ora l'onorevole ministro assicura di volere al più presto condurre a termine gli studi già iniziati.

Espone alcuni dei punti principali della riforma. Accenna alla opportunità di rendere il Consiglio superiore dei lavori pubblici un corpo di altissima ingegneria, liberandolo delle minori attribuzioni, senza moltiplicare le Commissioni permanenti spesso superflue.

Quanto agli ispettori del genio civile, il ministro crede che opportunamente si potrebbe distinguerli in due categorie: quelli fissi in Roma, perchè membri del Consiglio superiore, e gli altri, che, non facendone parte, risiedono stabilmente nelle sedi dei compartimenti, resi più vasti e con poteri ben definiti (Benissimo).

Crede inoltre non inutile un esperimento di estensione del sistema di decentramento felicemente attuato col Magistrato alle acque di Venezia.

Ma soprattutto è indispensabile fare agire la molla della responsabilità nei funzionari, sì da evitare il ripetersi di casi, nei quali, secondo hanno accertato recenti inchieste, responsabilità vi sia, ma non individualizzabile (Benissimo).

Accenna poi all'opportunità e possibilità di sopprimere alcune inutili formalità ed al proposito di presentare, se rimarrà al suo posto, il progetto di una riforma almeno iniziale dell'Amministrazione dei lavori pubblici su criteri di discentramento e di semplificazione. (Vive approvazioni).

Accenna quindi alle condizioni dei cantonieri stradali e delle altre minori categorie di personale, e riconosce la opportunità di ulteriormente migliorarne le condizioni, appena il tesoro potrà consentire i mezzi necessari.

Passa quindi a parlare delle difficoltà inerenti al sistema ed all'indole degli appalti.

Nota il fenomeno delle diserzioni d'asta ognora più frequenti, nonostante l'aumento dei lavori e dei prezzi; e annuncia di aver proseguito gli studi dell'on. Bertolini sulla riforma dei capitolati e regolamenti di appalto, riforma che crede debba soprattutto basarsi sulla brevità, chiarezza ed equità di patti (Benissimo).

Il Consiglio superiore ha già esaminato i nuovi capitolati e regolamenti, che l'onorevole ministro sottoporrà subito al Consiglio di Stato, con parere conforme a quello del Consiglio superiore, meno per quanto concerne le clausole tutrici del lavoro, che quel Consesso non ha giudicato opportuno di introdurre per ragioni inerenti alla condotta tecnica delle opere.

Ma il ministro ritenendo, sull'esempio delle altre nazioni estere, molto utile l'adozione della riforma la quale riguardi l'orario massimo, il salario minimo, il divieto del *truck-system*, assicura che non esiterà ad andare contro il parere dei Corpi consultivi (Vive approvazioni).

Riconosce inoltre la necessità di considerare anche il lato sociale degli appalti che, in quanto i lavori pubblici, purchè si tratti di opere tecnicamente vantaggiose, sono il più savio rimedio contro la disoccupazione.

Si propone pertanto, seguendo l'esempio dell'onorevole Tedesco, che primo adottò il sistema dei programmi annuali di lavoro, di tener presenti e soddisfare i bisogni della disoccupazione in questo inverno.

A proposito di operai assicura che continuerà a guardare con favore alle cooperative di lavoro, di cui è lieto di constatare il successo nel campo dei lavori pubblici. Da ottantasette, quante erano iscritte nei registri del 1890, le cooperative di lavoro sono oggi salite a quasi seicento, mentre l'importo dei lavori pubblici ad esse affidati è salito da un milione e mezzo a sette milioni, dei novantasei, che annualmente si pagano sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Nota le deficienze, alle quali occorre riparare, e le difficoltà da superare; e dichiara che l'avvenire dipende dalle stesse cooperative, i cui sforzi il Governo sarà lieto di assecondare.

Rileva quindi il nuovo assetto formale dato al bilancio per l'esercizio 1911-912. E seguendone l'ordine, passa a parlare delle strade.

Nota le lacune dell'attuale legislazione stradale e l'opportunità di procedere ad una organica revisione della legge del 1865. Rileva lo impressionante sviluppo della nostra rete stradale, giunta dai ventimila chilometri del 1863 ai centomila del 1838. Ed assicura di volere concentrare tutti gli sforzi nell'attuazione delle leggi del 1903 per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni e del 1906 per la costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati.

Così pure provvederà ad intensificare la costruzione delle strade provinciali di serie, per le quali fu recentemente proposto un maggiore stanziamento di otto milioni. E studierà di favorire siffatte costruzioni nelle regioni più scarsamente provviste; mentre, per quanto concerne le strade nazionali, in attesa che la situazione finanziaria consenta in seguito di soddisfare le esigenze più urgenti, e di studiare la revisione della rete nazionale, annuncia che promuoverà tra giorni il decreto Reale per riordinare la denominazione e l'ordinamento delle nazionali attuali.

Quanto alla manutenzione stradale, riconosce che essa in molti casi lascia a desiderare. Accettando le raccomandazioni fattegli per lo studio di possibili agevolazioni per i trasporti di materiale di inghiaiamento, assicura che molti studi si sono fatti per la cilindratura, ed altri se ne faranno, accogliendo anche la utilissima cooperazione del Touring Club.

Circa la tesi di affidare alle Provincie la manutenzione di tutte le strade, accenna alle difficoltà pratiche e specialmente finanziarie di questa, che porterebbe una vera rivoluzione nel nostro assetto stradale. Promette di esaminare con le migliori disposizioni la relativa proposta di legge dell'on. Cutrufelli, col concetto che in caso alla riforma è da giungersi attraverso una preparazione graduale e positiva.

Occupandosi delle opere idrauliche, che sono la difesa della maggior ricchezza nazionale, espone il critico stato dei fondi ad esse destinati, fondi che però si gioveranno fra breve dell'approvazione della parte finanziaria stralciata, per desiderio e proposta del Senato, dal disegno di legge Bertolini sui bacini montani.

Assicura essere suo intendimento applicare subito la legge sulla navigazione interna, e di avere all'uopo sollecitato lo studio del relativo regolamento, raccolto gli elementi e le proposte per le classificazioni dei vari corsi d'acqua. Ma soprattutto confida che si verifichi l'intesa fra gli enti e le regioni interessate, si studino progetti concreti, e si facciano domande e proposte al Governo, poichè la legge non è che una traccia, ed occorre fare e far presto.

Accetta le raccomandazioni dell'on. Alfredo Baccelli pel Tevere. Curerà che non vadano dispersi gli sforzi per la navigazione interna, poichè, ad esempio, se il Po potrà presto divenir navigabile da Milano alla foce, un grande beneficio ne deriverà non solo alla valle Padana ma anche alle regioni meridionali (Bravo - Bene).

Fatti poi i voti per la sollecita approvazione del disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche, annunzia di aver disposta la revisione delle riserve fatte sulle acque pubbliche nell'interesse ferroviario, per eliminare quelle non più necessarie, ed annuncia altresì la presentazione a breve scadenza di un disegno di legge inteso, secondo le idee genialmente sostenute dall'on. Nitti, a rendere possibile la costruzione di grandi laghi artificiali o bacini di ritenuta, con vantaggio del buon regime delle acque pubbliche e della industria privata (Approvazioni).

(L'onorevole ministro si riposa brevemente — Moltissimi deputati si vanno a congratulare con lui).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole ministro, passando a parlare delle bonifiche, conferma il suo proposito di studiare una nuova legge inspirata ai concetti di adattare i tipi delle bonifiche alle varie regioni d'Italia, di attuare la bonifica integrale, e di adottare nuovi criteri di esproprio, che, evitando l'arricchimento dei proprietari torpidi ed inerti, consentano all'occorrenza esperimenti di colonizzazione, dei quali ha già disposto lo studio pel tenimento di San Luri in Sardegna. (Bravo).

Esclude la esistenza di vari residui per opere siffatte, le somme inscritte come tali nei consuntivi essendo superate da impegni.

Ed afferma che è piuttosto questione di trovare i maggiori mezzi occorrenti al sodisfacimento delle numerose continue domande per l'esecuzione di nuove bonifiche, di cui alcune importantissime.

Ha studiato se non sia possibile adottare, per le concessioni, un sistema di sovvenzioni governative, che, alleggerendo il bilancio, faciliti la esecuzione di quei lavori che rappresentano un vero acquisto di territorio nazionale. Il disegno di legge, che in proposito sarà fra breve presentato, non trascurerà gli studi fatti ed in corso per la determinazione della veste giuridica di quei Consorzi di bonifica, che formano uno dei maggiori orgogli della valle Padana.

Anche ai porti è dedicata la più vigile attenzione del ministro, che è lieto di pubblicamente constatare l'impulso dato ai relativi lavori, di cui quelli in corso ammontano a 180 milioni, dei 278 autorizzati dalle varie leggi. Altri nuovi bisogni occorre sodisfare, soprattutto urge assolvere gli impegni già assunti.

Ciò peraltro non ha trattenuto il ministro dal provvedere intanto a colmare una lacuna delle leggi portuali, studiando a mezzo di apposita Commissione, i collegamenti dei porti con le stazioni ferroviarie, ed una razionale distribuzione dei mezzi di carico e scarico.

Quanto ai problemi dell'assetto portuale, pur riconoscendone l'alta importanza ed affermando il suo vivo interessamento, l'onorevole ministro ne pone in rilievo le difficoltà di vario genere, e promette di accuratamente studiare.

Dà quindi schiarimenti e affidamenti per i porti di Genova, Savona, Livorno, Napoli, Civitavecchia, Ancona ed altri, dei quali vari oratori si sono occupati.

Passando ad un altro ramo del suo dicastero, l'onorevole ministro conferma il suo proposito di curare lo sviluppo graduale ed armonico di quei mezzi minori di comunicazione, che sono il completamento necessario della rete ferroviaria di Stato, e di presentare nel prossimo febbraio, secondo l'impegno preso, il disegno di legge per l'aumento della sovvenzione governativa per le ferrovie, per le quali risulti inadeguato il sussidio attuale (Benissimo).

Constata il meraviglioso incremento dei servizi pubblici automobilistici, la cui rete, di soli 327,500 chilometri nel 1906, è oggi di chilometri 3,708,789, e per i quali l'importo dei sussidi dello Stato è salito a L. 1,959,947.

L'Italia è dunque all'avanguardia delle altre nazioni per lo sviluppo di siffatti servizi.

Molteplici ragioni perciò consigliano di agevolare questo sviluppo, principalmente nelle regioni prive di altri mezzi di comunicazione, e per le quali altri mezzi di trasporti a trazione meccanica non siano possibili.

Assicura infine che è pronto e sarà presto presentato il nuovo disegno di legge per disciplinare la circolazione degli automobili con norme che rappresentano un notevole miglioramento sulle disposizioni in vigore, conciliando con le esigenze della sicurezza pubblica le aspirazioni dello sport e degli interessi dell'industria.

Ai colleghi che hanno proposto la estensione del principio della sussidiabilità delle linee di navigazione interna, osserva che la questione è prematura, ma che certamente nell'avvenire avrà la sua importanza e dovrà essere adeguatamente studiata.

Per quanto riguarda il servizio ferroviario di Stato (segni d'attenzione), l'onorevole ministro, pur apprezzando le notevoli osservazioni fatte dai vari oratori, che se ne sono occupati, ritiene opportuno rimettere ogni discussione a quando si dovrà discutere il disegno di legge sul riordinamento; e ciò anche per riguardo alla Giunta del bilancio, che ne è ormai investita.

Si limita quindi alle questioni particolari accennate dai vari oratori, ai quali dà affidamenti e assicurazioni di vivo interessamento.

Nell'occasione, ricorda l'opera da lui spiegata per l'acceleramento delle tre direttissime, i cui studi e lavori procedono attivamente.

Conferma che sarà anticipata l'epoca, in cui le popolazioni potranno servirsi di queste grandi e indispensabili arterie del traffico nazionale.

Assicura in particolar modo che il tracciato della Genova-Milano non subirà sostanziali variazioni.

Aggiunge i più ampi affidamenti per lo svolgimento dei lavori interessanti la città di Genova e per il miglioramento dei servizi delle due stazioni, nonchè per il raddoppio, utilissimo ma costosissimo, tra Genova e Voltri. Il Governo dedicherà ogni migliore cura allo studio dell'intricata ed importante questione ferroviaria (Benissimo — Bravo).

L'onorevole ministro parla quindi dell'applicazione della legge speciale per la Calabria. Rileva l'impulso dato, alle opere, dopo le prime inevitabili incertezze e nonostante le eccezionali difficoltà; impulso confermato dalle cifre dei pagamenti, i quali, da poco più di un milione nel 1906-907, sono saliti a più di tre milioni pel 1909-1910; con incremento sempre più confortante, a giudicare dalla situazione dei pagamenti in questi pochi mesi dell'esercizio in corso e dal notevole ammontare (oltre quarantasei milioni) dei progetti in corso di appalto o di approvazione o di studio.

Confida che l'attuazione della legge per la Calabria diventerà sempre più intensa e regolare. A ciò dedicherà le maggiori cure, dispostissimo a studiare intanto, d'accordo coi colleghi calabresi, se e quali semplificazioni tecniche ed amministrative e speciali ordinamenti decentrati sieno opportuni pel maggior vantaggio di quelle nobili e sventurate regioni. (Benissimo, bravo).

Accenna all'opera svolta a beneficio della Sardegna.

Risponde quindi alle vivaci critiche sollevate, a proposito dell'acquedotto pugliese, dagli onorevoli Fraccacreta e Malcangi. (Segni di vivissima attenzione). Ricordati i precedenti della questione, afferma che oggi la posizione giuridica dello Stato rispetto alla ditta assuntrice, quale si determinò in seguito alla diffida a quest'ultima intimata dall'on. Bertolini, non è mutata in nulla.

Ho nominato una Commissione composta di persone in parte estranee all'Amministrazione, e tutte insospettate e insospettabili e fra le più illustri in materia idraulica, perchè accertasse lo stato dei lavori, sia al momento presente, sia in relazione al termine di ultimazione ed agli impegni contratti con l'impresa.

La Commissione, con quella competenza che nessuno può contestarle, ha riconosciuto che l'opera può tecnicamente compiersi nel termine prefisso.

Ora, il Governo deve decidere e intende procedere in ciò di pieno accordo col Consorzio, di cui riconosce la benefica influenza sull'andamento dei lavori, e tenendo fermi i diritti contrattuali dello Stato (Bene).

Il ministro dichiara che, pronto a qualunque evenienza, spera di poter ottenere non solo le garanzie di esecuzione più intensa delle opere, ma fors'anche l'anticipazione dell'opera grandiosa, confortato e inspirato dalla solidarietà della Camera e del paese (Approvazioni).

A questo punto l'onorevole ministro rivolge il suo pensiero alle sventurate terre colpite dal terremoto. Ed afferma che, chiuso ormai il periodo dei provvedimenti provvisori, il Governo attende con vigile cura a quelli definitivi, destinati alla sollecita rinascita di quelle città, che hanno nella loro tradizione e nella loro posizione naturale una indistruttibile base economica ed il segreto di un sicuro rinnovato avvenire.

Concludendo il suo discorso (*Segni di viva attenzione*) l'oratore ricorda quanto molti anni fa dimostrava Stefano Jacini: che, cioè, i lavori pubblici eseguiti dopo il 1860 furono strumenti importantissimi di unità morale e politica dell'Italia unificata.

Molti anni sono passati: sono state eseguite opere pubbliche pel valore di vari miliardi; l'Italia nuova ha proseguito nella via del progresso economico e civile. Ma il còmpito di cui parlava Stefano Jacini non è forse ancora assolto.

Ed io (dice l'onorevole ministro) di fronte alle recenti rovine di Calitri ed a quelle di Cetara, ove mi trasse il mio dovere di ministro e di cittadino, e nello studio assiduo dei problemi relativi alla attuazione dei provvedimenti definitivi per la rinascita dei paesi colpiti dal terremoto, ho sentito quanto sia benefico non solo sotto l'aspetto materiale, ma anche sotto quello morale, il sollecito ausilio che lo Stato arreca ai paesi colpiti dalla sventura.

Lo stesso può dirsi per ogni parte del bilancio dei lavori pubblici.

Ogni sforzo, che contribuisca ad una più intensa attuazione delle leggi speciali per il Mezzogiorno e per le isole; ogni sforzo, che avvii al ristabilimento del buon regime idraulico, ed alla conquista con le bonifiche, nuove armi civili, di più vasti lembi del territorio nazionale; ogni sforzo, che spinga nelle località tagliate fuori dai traffici, la vaporiera o l'automobile o almeno la strada ordinaria, rappresenta veramente un nuovo vincolo di solidarietà fraterna e di educazione politica fra le regioni italiane (*Benissimo! Bravo!*).

Ho cominciato (così termina il suo discorso l'onorevole ministro) dicendovi qual vasto programma resti ancora da eseguire, per più di un miliardo, al solo scopo di fare onore agli impegni assunti con le leggi dello Stato. Avvicinarsi all'adempimento di quegli impegni vuol dire corrispondere alla missione dell'Amministrazione dei lavori pubblici, missione moralmente unificatrice dello Stato italiano (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni al ruolo organico ed all'ordinamento del personale dell'Amministrazione del lotto, addetto ai servizi di verificazione, di magazzino e di ordine:

Favorevoli 221
Contrari 71

(La Camera approva).

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma:

Favorevoli 205
Contrari 87

(La Camera approva).

Spesa per la sistemazione delle sedi delle Regie ambasciate a Londra ed a Madrid e della Regia legazione a Sofia:

Favorevoli 226
Contrari 66

(La Camera approva).

Assegnazione di L. 30,000 da servire per la sistemazione della sede della Regia legazione a Pechino:

Favorevoli 226
Contrari 66

(La Camera approva).

Modificazione alla legge 7 luglio 1910, n. 402, concernente l'acquisto, l'adattamento e l'arredamento di due edifici ad uso e sede delle Regie ambasciate a Pietroburgo ed a Costantinopoli:

Favorevoli 222
Contrari 70

(La Camera approva).

Erogazione sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1910-911 della somma di lire un milione concessa dalla legge 2 giugno 1910, n. 277, per il servizio forestale:

Favorevoli 225
Contrari 67

(La Camera approva).

Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze:

Favorevoli 221
Contrari 71

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano:

Favorevoli 214
Contrari 78

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Alessio Giovanni — Amato — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arc — Arlotta — Artom — Aubry.

Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Campi — Canepa — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carcassi — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Case — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Cermenati — Cerulli — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Conflenti — Congiu — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Cesare — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso — Fasinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Loero — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marcello — Margaria — Martini — Masciantonio — Masi — Masoni

— Maury — Meda — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Mileto — Miliani — Mirabelli — Modica — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Moschini — Musatti.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Negretto — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Perron — Pietravalle — Pinchia — Pini — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Silj — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti Venzi — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Capaldo.
Morpurgo.
Rizza.

Sono ammalati:

Calisse — Camagna — Cesaroni.
Gattorno.
Mattoucci.
Richard.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni.
Molina.

Presentazione di relazioni.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il resultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio in Roma:

Favorevoli 229
Contrari 81

(La Camera approva).

Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta:

Favorevoli 231
Contrari 79

(La Camera approva).

Impianto di una rete radio-telegrafica interna:

Favorevoli 243
Contrari 67

(La Camera approva).

Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di Uffici e aziende dipendenti:

Favorevoli 226
Contrari 84

(La Camera approva).

Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910:

Favorevoli 208
Contrari 102

(La Camera approva).

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo 1911:

Favorevoli 222
Contrari 88

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Angiolini — Aprile — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Callaini — Calvi — Camera — Campanozzi — Canepa — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Carmine — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — De Amicis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Faranda — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leone — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marangoni — Marcello — Margaria — Martini — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Mirabelli — Modica — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.
Rainieri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Squitti — Strigari — Suardi.
Talamo — Tedesco — Teodori — Testasecca — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Turbiglio — Turco.
Vaccaro — Valeri — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.
Wollemborg.
Zaccagnino.

Sono in congedo:

Capaldo.
Morpurgo.
Rizza.

Sono ammalati:

Calisse — Camagna — Cesaroni.
Gattorno.
Matteucci.
Richard.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni.
Molina.

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cattive condizioni della stazione ferroviaria di Augusta sia rispetto ai viaggiatori sia rispetto al traffico commerciale.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere quali provvedimenti si siano presi per assicurare e soccorrere le popolazioni di Lucerchia e Quaglietta (provincia di Avellino) in seguito alla immane frana manifestatasi in qui luoghi e che pare minacci ora anche l'abitato di Lucerchia.

« De Luca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se non creda necessario ed urgente di elevare a questura l'ufficio provinciale di pubblica sicurezza di Brescia.

« Bonicelli ».

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda - in attesa di una completa modificazione nell'istituto della Giurìa - accogliere i voti espressi in questi ultimi giorni da varie Giurìe, perchè sia aumentata la diaria concessa ai giurati.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se gli consti che in occasione dell'incendio recentissimo avvenuto allo stabilimento della Manifattura dei tabacchi in Torino, lo stabilimento si sia dimostrato insufficientemente premunito contro i pericoli del fuoco, e quali provvedimenti intenda prendere per riparare a questo grave stato di cose.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere a che punto si trova l'inchiesta deliberata intorno alle condizioni della Cassa mutua pensioni.

« Meda ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Ieri, come è noto, sono terminate le elezioni politiche inglesi e la stampa londinese ne pubblica i risultati definitivi che sono: unionisti 272, liberali 271, del partito del lavoro 43, redmondisti 74, o'brienisti 10.

Questi eletti dei tre ultimi partiti per gli effetti della imminente battaglia contro la Camera dei lordi, si devono considerare come alleati dei liberali e perciò il Ministero può intanto calcolare su di una maggioranza di 126 voti, veramente enorme nei fasti parlamentari inglesi. Non si dimentichi però che tale maggioranza è composta della coalizione di quattro frazioni della Camera e che non si manterrà se non per la questione della revisione costituzionale, mentre se si considera il gruppo liberale isolato in confronto dell'unionista, appare in minoranza di un voto.

L'analisi dei risultati delle elezioni è data nel seguente telegramma da Londra:

Gli unionisti guadagnano 28 seggi e ne perdono 29. I liberali ne guadagnano 23 e ne perdono 2?. Il partito del lavoro ne guadagna 4 tolti agli unionisti e 1 tolto ai liberali e ne perde 3. I redmondisti guadagnano 2 seggi tolti agli unionisti e 3 tolti agli o'brienisti e ne perdono 2 che sono stati guadagnati dagli o'brienisti.

Il Parlamento si riunirà il 31 gennaio, ma l'apertura solenne con il discorso della Corona avrà luogo il 6 febbraio.

***

Il *Times*, di Londra, commenta lo insediamento dell'ambasciatore Isvolski a Parigi nei sensi già riferiti della stampa francese. Dice:

Isvolski si reca al suo posto di ambasciatore a Parigi in un momento opportuno. Egli, entrato al Ministero degli esteri in un momento molto critico, si è mantenuto fedele incrollabilmente al principio della triplice *entente*. Il tempo da lui passato al Ministero degli esteri non sarà dimenticato nè dai francesi nè dagli inglesi.

Parlando del recente discorso di Bethmann Holwegg, che mirava ad uno scambio di vedute tra i Governi inglese e tedesco sulle questioni pendenti tra i due paesi, il *Times* dice che tale fatto non era principalmente diretto ad indebolire le relazioni intime che esistono fortunatamente tra l'Inghilterra e i nostri amici della triplice *entente*.

***

La stampa dell'Alsazia-Lorena si occupa tutta ed esclusivamente del progetto per la costituzione autonoma delle provincie renane, presentato dal cancelliere al Reichstag. Essa è concorde nel ritenere che il progetto segna un notevole progresso per quelle ultime provincie annesse all'Impero germanico, quantunque non veda esaudite tutte le speranze che nel progetto erano riposte. Un telegramma da Berlino, 19, informando in merito, dà qualche primizia intorno al progetto nei seguenti termini:

I giornali liberali rilevano, che, da ora in poi, l'Alsazia Lorena potrà trattare le proprie cose nel seno della sua Dieta, invece di vederle trattate al *Reichstag* di Berlino, anche se di carattere assolutamente locale o provinciale.

Due punti del progetto sono però oggetto di critiche, cioè la composizione della Camera alta ed il voto plurimo concesso all'età.

Il potere legislativo nell'Alsazia Lorena è affidato dal progetto a due Camere: una composta di 52 membri, dei quali 18 nominati dall'Imperatore, 18 eletti dai Consigli provinciali direttamente e 16 eletti dagli elettori.

Si nota che per la sua composizione la prima Camera sarà sem-

pre strumento docile del Governo che, oltre alla nomina di 18 membri a lui riservata, ha modo di agire sui Consigli provinciali (la costituzione dei quali rimane immutata) che devono eleggerne altri 18 e di assicurarsi la maggioranza anche nel caso, poco probabile, che antigovernative risultassero tutte le elezioni dirette.

Aggiungasi che i 18 membri di nomina dell'Imperatore possono essere scelti tra tutti i tedeschi, e non soltanto tra i cittadini alsaziani e lorenesi.

La seconda Camera è eletta con suffragio universale segreto e diretto. Però per essere elettore bisogna avere domicilio stabilito da almeno tre anni nell'Alsazia-Lorena, ciò che secondo i socialisti danneggia gli operai, i quali costituiscono la popolazione fluttante.

Secondo appunto: il progetto istituisce il voto plurimo e lo disciplina secondo l'età.

L'elettore con età maggiore di 35 anni dispone di due voti, e gli elettori che superano i 45 anni ne dispongono di tre.

Si è inteso con questa disposizione tranquillare i conservatori, i quali temono che la concessione del suffragio universale all'Alsazia-Lorena possa avere una ripercussione sullo stato della questione elettorale prussiana, che si riaprirà nella nuova sessione della Dieta che sarà inaugurata il 10 gennaio prossimo.

Nell'insieme si può ritenere che il progetto passerà al Reichstag, però sarà emendato in alcuni punti su proposte dei liberali e del centro.

La discussione avverrà in febbraio.

***

L'irrequietudine e la suscettibilità dei deputati cretesi non vogliono cedere dinanzi alle necessità dell'equilibrio politico che si sono imposto le nazioni, le quali, per ora almeno, non ritengono opportuna l'annessione di Creta alla Grecia.

In proposito la *Neue-Freie-Presse* ha da La Canea un dispaccio il quale dice che nella risposta alla recente Nota delle potenze protettrici, deliberata dall'Assemblea nazionale cretese, si protesta contro l'uso delle parole: « sovranità della Turchia », mai adoperate nelle Note antecedenti delle potenze. Infine si augura che le potenze riconosceranno l'attuale situazione che tende all'annessione.

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi undici mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 2,865,515,975 con un aumento di L. 67,459,206 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano e altri cereali milioni 364.7 — carbon fossile 241.5 — cotone greggio 207.5 — caldaie, macchine e loro parti 137.6 — legname 133.3 — seta tratta, greggia 100 — lana, pelo e crino 98.8.

Pelli crude 55.9 — rottami di ferro e ghisa in pani 49.4 — merluzzo e stoccafisso 39.3 — semi 35.5 — bozzoli 34.9 — cavalli 33 — oli minerali 29.7 — rame in pani 23.8 — colori e vernici 25.8 — tabacco in foglie 24.1 — caffè 24 — gomma elastica e guttaperca greggio 22.5 — pietre preziose 22 — pasta di legno 17.4 — grassi 17.2 — fosfati minerali 16.9 — nitrato di sodio greggio 14.6 — madreperla greggia 13.9 — juta greggia 12.2 — paraffina solida 8.8 — stagno in pani 8.2 — solfato di rame 6.7 — solfato di ammonio 6.3 — veicoli ferroviari 5.2 — olio di cotone 2.1 — lardo 1.3.

Fu in aumento, in confronto dei primi 11 mesi del 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 22.5 — frumento 11.9 — strumenti scientifici 10.9 — bestiame bovino 9.9 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 9.6 — rame in pani 7.5 — tessuti e altri manufatti di seta 6.8 — olî fissi non nominati 6.7 — mercerie 6.2 — gioielli d'oro e d'argento 6.1 — bastimenti ed altri galleggianti 5.4 — pelo greggio 5.3 — avena 4.9 — nitrato di sodio greggio 4.8 — pelli conciate 4.6 — lane sudice 4.5 — tessuti e altri manufatti di cotone 3.9 — pelli crude 3.7 — gomma elastica greggia e rottami 3.5 — carbon fossile 3 — seta tratta, greggia 2.7 — lavori di rame, ottone, ecc. 2.6 — altre pietre, terre e minerali non metallici, non nominati 2.6 — riso 2.5 — concimi chimici e scorie Thomas 2.3 — solfato di rame 2.2 — filati di lino 2.2 — velocipedi e loro parti 2.2 — corallo 2.1 — olii minerali pesanti 1.9 — calzature di pelle 1.9 — lavori d'argento o argenteria 1.8 — orologi e fornimenti 1.8 — fecole 1.8 — ghisa in getti 1.6 — seta artificiale, non tinta 1.5 — legname da costruzione 1.5 — pasta di legno, cellulosa 1.5 — piombo in pani 1.4 — olio d'oliva 1.3 — petrolio e benzina 1.3 — caffè 1.3 — gomme, resine e gommoresine 1.3 — cascami di seta 1.2 — stampe, litografie e cartelli 1.2 — crusca 1.2 — olio di palma 1.1 — juta greggia 1.1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 27.8 — olio di cotone 22.2 — bozzoli 20.9 — cotone in bioccoli o in massa 16.5 — pesci preparati 7.9 — veicoli ferroviari 6.9 — grassi e strutto 5.6 — cavalli 5 — lardo e carni preparate 4.9 — ghisa in pani 3.6 — lane lavate 3.4 — ferro in verghe 3.3 — ferro greggio in masselli 3.2 — fosfati minerali 3.1 — minerali metallici 2.6 — lane pettinate 2.5 — segala 2.5 — legumi secchi 2.4 — tabacco in foglie 2.3 — zucchero 2.1 — carne fresca 2 — porci 1.8 — formaggi 1.8 — colori derivati dal catrame 1.7 — rottami di ferro 1.6 — semi 1.5 — uova di pollame 1.4 — seme di bachi da seta 1.4

Le esportazioni furono valutate L. 1,812,051,305 con un aumento di L. 115,828,527 in confronto dei primi 11 mesi del 1909.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti: seta tratta e cascami di seta 421.8 — olio di oliva 58 — vini e vermouth 54.7 — frutte secche 51.7 — formaggi 49.3 — uova di pollame 39.7 — canapa 39.3 — pelli crude 39 — zolfo 33.5 — agrumi 33.2 — farine e semolino 28.8 — marmo 26.4 — paste di frumento 26 — cappelli 24.9 — frutte e uva fresche 23.5 — capelli 20.8 — vetture automobili 19.3 — frutte, legumi e ortaggi, preparati 19 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 17.8 — riso 15.9 — minerali di zinco 13.2 — corallo 13.1 — legumi e ortaggi freschi 12.3 — conserva di pomodori 12.3 — oggetti da collezione e d'arte 11.4 — pollame 11.1 — legumi secchi 10.6 — lane e crino 10.2 — tartaro greggio e feccia di vino 9.6 — burro 9.6 — citrato di calcio 9.5 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 9.4 — essenze di agrumi 8 — patate 7.7 — radiche per spazzole 7.4 — guanti di pelle 6.8 — sommacco 6.3 — tabacco lavorato 4.5.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 23 — tessuti ed altri manufatti di cotone 16.9 — tessuti ed altri manufatti di seta 14.7 — frutte secche 13.4 — farine e semolino 9.9 — formaggi 9.8 — vini 7.5 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 7.4 — frutte, legumi e ortaggi preparati 6.6 — lavori di pelle non nominati 6.5 — citrato di calcio 6.3 — vermouth 6.3 — filati di cotone 5.9 — cascami di seta 5.4 — porci 4.4 — cappelli 4 — pasta di frumento 3.7 — macchine e loro parti 3.5 — marmo 3.4 — corallo lavorato 3.2 — legumi secchi 3 — liquori 2.8 — zolfo 2.3 — tessuti e altri manufatti di lana 2.2 — tabacco 2 — bottoni di corozo 2 — oggetti d'arte 2 — botti vuote 1.9 — guanti di pelle 1.9 — patate 1.8 — mobili di legno 1.7 — medicamenti composti, non nominati 1.6 — agrumi 1.6 — carne salata 1.5 — latte condensato 1.5 — bozzoli 1.4 — pollame 1.3 — pesci freschi 1.2.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 45.8 — frutta e uva, fresche 23.5 — canapa greggia 7.5 — fieno e prodotti vegetali non nominati 4.9 — lavori di gomma elastica non nominati 4.3 — riso 3.5 — pelli crude 3.2 — bestiame bovino 2.4 — vetture automobili 2.2 — essenze di agrumi 1.4 — lane sudicie 1.4 — radiche per spazzole 1.1 — argento greggio 1.1.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri mattina, dopo avere ricevuto alla stazione l'Augusta sua genitrice, accompagnato dai suoi aiutanti di campo generali Brusati e maggiore Camicia, si recò in automobile al Museo nazionale di villa Giulia, fuori porta del Popolo.

Il Sovrano fu ricevuto e accompagnato nella visita della preziosa raccolta preistorica dal direttore generale delle Belle arti, comm. Corrado Ricci, dal direttore del museo, cav. prof. Colini, e dagli ispettori cav. Stefani e prof. Della Seta.

Alle 11.30 S. M. il Re, ossequiato da tutti i presenti, fece ritorno al Quirinale.

Le LL. AA. RR. i principi Amedeo e Aimone, provenienti da Londra, sono giunti ieri mattina, alle 9.30, a Roma.

Trovavasi ad attenderli alla stazione S. A. R. il duca d'Aosta, venuto espressamente da Napoli ad incontrare i figli.

Nel pomeriggio, alle 18, il duca e i principi partirono per Napoli.

Consiglio provinciale. — Presieduto dall'on. Tittoni, il Consiglio provinciale di Roma tenne ieri, nel pomeriggio, l'annunziata seduta.

L'on. Annaratone, prefetto della Provincia, interrogò il presidente della Deputazione, per sapere quando sarà provveduto alla nuova strada che deve congiungere la Tuscolana all'Appia Nuova, al di là di Ponte Lungo, rimediato agli inconvenienti dopo l'allargamento della cinta daziaria, o quale deliberazione sia stata presa in merito all'offerta del comm. Bonelli, che offrì gratuitamente il terreno.

Il comm. Cencelli diede soddisfacenti assicurazioni.

Quindi il Consiglio riprese la discussione del bilancio ieri iniziata. Venne votato, al capitolo della beneficenza, un sussidio di lire mille per il Rifugio Majetti.

Approvati tutti gli articoli e il totale del bilancio preventivo pel 1911, la seduta venne tolta alle 19.30.

Il Congresso di medicina interna. — Nelle due sedute di ieri, tenute rispettivamente sotto la presidenza del prof. De Renzi e del prof. Devoto, vennero svolti parecchi interessanti temi che diedero luogo ad elevate discussioni.

Il Congresso di dermatologia. — La seduta pomeridiana del Congresso specialistico fu dedicata alla illustrazione del nuovo medicamento di Erlich. Intervennero alla riunione, invitati dal presidente della Società dermosifilopatica, i convenuti al Congresso di medicina interna.

La riunione scientifica ebbe piena riuscita e confermò una nuova conquista della scienza medica.

Il Congresso delle scienze. — Nella seduta di ieri mattina del Congresso si procedette alla votazione per la nomina dei presidenti di sezione e dei membri del Comitato scientifico, uscenti per anzianità, nonchè per la nomina dell'amministrazione e dell'economo-cassiere.

Alle ore 10 sono stati ripresi i lavori di classe. Il prof. Garbasso parlò sulla « Emissione della luce », e il prof. Herlitzka trattò il tema: « Emoglobina e clorofilla ».

Poscia ebbero luogo le sedute di sezione, per le comunicazioni scientifiche non ancora trattate.

Alle 14, alla presenza di numerosissimi congressisti e professori dell'Ateneo, ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso.

Al banco della presidenza siedevano il senatore Ciamician e i professori Faina e Reina.

Il Congresso approvò all'unanimità l'invio di telegrammi a S. M. il Re, alto patrono dell'Associazione, e a S. A. R. il Duca di Aosta.

Il senatore Ciamician parlò con entusiasmo del costante incremento dell'Associazione, comunicò i risultati della votazione per le cariche sociali ed invitò a parlare il senatore Magrini, sull'attività del Comitato talassografico, eretto in ente morale.

Tra le acclamazioni generali è stata poi designata Roma a sede del Congresso per il 1911.

Da ultimo il prof. Pascal, segretario generale del Congresso, pronunziò, applauditissimo, il discorso di chiusura.

Il prof. Pascal, dopo aver ringraziato i congressisti per l'ottima riuscita dei lavori, acclamò: La fiaccola sacra agitata in questo Congresso ci fu trasmessa pura ed immacolata da quella nobile regione veneta in cui il Congresso si svolse l'anno scorso e pura ed immacolata la trasmetteremo a Roma.

L'oratore fece plauso al senatore Ciamician e lo additò all'assemblea come esempio per la elevatezza della mente e la semplicità della vita.

L'assemblea accolse con entusiastici applausi le parole del professor Pascal, e tutti si affollarono al banco della presidenza per stringere la mano al presidente e all'oratore.

Per l'Esposizione di Torino. — La colonia italiana a Santiago del Cile, riunita sotto la presidenza del ministro d'Italia, ha deciso di chiedere un'area di cento metri quadrati all'Esposizione di Torino del 1911, per esporre i prodotti manifatturieri della colonia italiana del Cile.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Ad Elena un caso e nessun decesso.
A Grazzanise un caso e nessun decesso.
A Palermo (manicomio) tre casi, di cui uno seguito da decesso.
A Terracina un caso seguito da decesso.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è partita il 19 corrente, da Buonaventura per Panama.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Europa*, della Veloce, proveniente da New York, giunse a Napoli, ed il *Città di Napoli*, anche della Veloce, da Teneriffa proseguì per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si discute la mozione del deputato socialista indipendente Fournier, concernente la reintegrazione dei ferrovieri licenziati in seguito all'utimo sciopero.

Pechadre, a nome della Commissione dei lavori spiega che la Commissione, malgrado il suo desiderio di attestare la sua simpatia verso i ferrovieri, riconobbe con 16 voti contro 9 che la questione della reintegrazione è una questione politica, che riguarda il Governo e non entra nell'ambito delle sue attribuzioni. L'oratore dice: Ritengo che la Commissione non avrebbe nemmeno dovuto prendere in esame la mozione Fournier, ma io personalmente mi meraviglio che il Governo non abbia creduto suo dovere prendere misure per la pacificazione.

Brousse, fra vivo rumore, svolge una mozione pregiudiziale, tendente ad aggiornare qualunque discussione, finchè il servizio ferroviario non sia tornato normale.

Lanche, socialista unificato, interrompe Brousse con violenti invettive, fra il tumulto della Camera.

Il presidente lo richiama all'ordine e fa inscrivere tale richiamo nel processo verbale.

Brousse termina, dichiarando che il Governo non deve cedere alla pressione del sabotaggio. (Applausi al Centro e a Destra. — Fischi all'Estrema Sinistra).

Colly, socialista unificato, dice: La disorganizzazione del servizio ferroviario proviene dal licenziamento dei migliori agenti: nulla potrà funzionare bene, finchè i ferrovieri licenziati non verranno riassunti in servizio.

Messa ai voti la mozione Brousse è respinta con 45 voti favorevoli e 78 contrari.

Ceccaldi svolge una mozione che invita il Governo a reintegrare immediatamente tutti i ferrovieri licenziati non colpevoli di atti di violenza e di sabotaggio. Chiede che il Governo imponga alle compagnie la riammissione di quei funzionari riserbandosi il diritto di esaminare l'incartamento di coloro che potrebbero esser posti nella categoria dei rei di atti di sabotaggio: mostrerà così di volere la pacificazione con tutti.

Berteaux richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulla triste condizione dei ferrovieri licenziati. Dichiara che ha sempre sconsigliato lo sciopero dei ferrovieri mostrando l'interesse che la Camera e il paese attestavano per loro, ma oggi si trova alla presenza di un fatto compiuto.

L'oratore rimprovera il presidente del Consiglio, Briand, di non essersi adoprato come avrebbe dovuto, presso le compagnie ferroviarie.

Non credete voi - egli grida - che se aveste spiegato la stessa energia mostrata in seguito, avreste potuto ottenere dalle compagnie concessioni che avrebbero evitato lo sciopero?

Ma invece voi lasciaste senza risposta la lettera che la federazione dei fuochisti e dei macchinisti v'inviò dopo il colloquio con voi (Applausi, ovazioni dai banchi dell'Estrema Sinistra).

Il presidente del Consiglio Briand dice: il Governo non rimase inattivo. Gl'interessati avevano accettato una procedura che ebbe in principio esecuzione ed invece fu il successo di questa peocedura ed i suoi risultati che irritò i capi del movimento a favore dello sciopero e fecero loro anticipare il movimento (Applausi al Centro e da parte della Destra).

Berteaux chiede al Governo di reintegrare i ferrovieri che non commisero colpe gravi e che il Governo faccia la pacificazione per gli umili come per i potenti (Vivi applausi dai banchi dell'Estrema Sinistra e da diversi altri banchi).

Il presidente del Consiglio sale nuovamente alla tribuna. Egli dice che nessuna revoca verrà mantenuta per il solo fatto di partecipazione allo sciopero aggiungendo di aver ricevuto dalle compagnie ferroviarie promesse che esse procederebbero nello stesso senso: ma, dice Briand, non può essere il caso di un'amnistia generale nè per le ferrovie dello Stato nè per le ferrovie di altre compagnie; ciò arrischierebbe di ledere la disciplina e senza ciò le compagnie potrebbero chieder conto al Governo se questo imponesse loro la reintegrazione dei funzionari licenziati.

L'oratore dice che i ritardi dei trasporti ferroviari non sono da attribuirsi alla cattiva volontà generale che sarebbe la conseguenza dello sciopero; la verità è che lo sciopero dapprima e poi le importazioni aumentate in seguito alla scarsezza del raccolto e le inondazioni sono le cause dei ritardi. Gli effetti delle cattive volontà sono fortunatamente molto isolati.

Il Governo, dice Briand terminando, vuole un largo progresso sociale e, per effettuarlo occorre l'ordine. I repubblicani diranno che lo vogliono essi pure: è soltanto a questa condizione che il Governo potrà mantenere il potere (Applausi su numerosi banchi).

Jaurès si meraviglia che le revoche abbiano colpito oltre tremila sindacalisti.

Jaurès protesta contro la limitazione delle reintegrazioni dei ferrovieri, per il fatto che questi avevano respinto l'avviso di mobilizzazione.

Il reato contro la patria, dice Jaurès, non sarà dunque di non aver risposto all'ordine della chiamata, ma di aver respinto l'avviso di presentazione sotto le armi. (Vivi applausi all'estrema sinistra).

L'oratore dice che occorre che la reintegrazione dei ferrovieri revocati sia fatta con una legge la quale non ammette alcuna sottigliezza. Non deve accadere che l'arbitrio nelle reintegrazioni succeda all'arbitrio già avvenuto nelle revoche.

Jaurès continua dicendo che il presidente del Consiglio ha riconosciuto che lo sciopero non fu mantenuto nella legalità. Nulla si oppone alla reintegrazione dei ferrovieri revocati nella rete dello Stato. Se questo dà l'esempio le altre Compagnie saranno costrette a seguirlo. La Direzione delle Compagnie del Nord è divisa in due gruppi: Uno cattolico che ha alla testa Sarthiaul, l'altro israelita che ha alla testa Rotschild. (Movimenti).

I cattolici dovrebbero ricordarsi che hanno rimproverato alla maggioranza del Parlamento di essere settaria e di non inspirarsi all'amore sociale predicato dal Vangelo. Non si comprenderebbe che i grossi banchieri, i quali tengono nelle loro mani il pane di 500 famiglie di ferrovieri, non ricordino che se 12 anni fa il proletariato non si fosse opposto alla selvaggia brutalità dell'antisemitismo, i grandi israeliti sarebbero stati portati via dalla burrasca come una paglia (Vivi applausi all'Estrema Sinistra e su parte dei banchi della Sinistra — Movimenti diversi). Non è per essi che noi ci siamo battuti, ma per la giustizia e per il diritto (Applausi all'Estrema Sinistra). Ora i ferrovieri chiedono alla loro volta giustizia.

Jaurès conclude chiedendo alla Camera di esigere la reintegrazione senza restrizione di tutti i ferrovieri (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il presidente dà quindi lettura dei vari ordini del giorno presentati.

L'ordine del giorno Fournier è così concepito: La Camera invita il Governo a studiare i mezzi propri ad assicurare la reintegrazione degli operai e degli impiegati delle ferrovie licenziati in seguito all'ultimo sciopero e che non si trovano sotto processo penale.

L'ordine del giorno presentato da Rabier è redatto nei seguenti termini: La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, esprime in esso la sua fiducia per procedere sulla rete dello Stato alla revisione dei singoli casi di revoca con largo spirito di benevolenza e di umanità e per agire in questo senso presso le compagnie ferroviarie e, respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno.

Il Governo accetta soltanto l'ordine del giorno Rabier, e vi pone la questione di fiducia.

La precedenza chiesta per l'ordine del giorno Fournier, dopo prova e contro-prova, risulta respinta con 374 voti contro 158.

Mentre si procede al computo dei voti, Berteaux presenta un altro ordine del giorno.

Si mette quindi ai voti la precedenza per l'ordine del giorno Rabier. La precedenza viene concessa con 376 voti contro 143.

Viene allora presentata la domanda che l'ordine del giorno Rabier sia votato per divisione.

La prima parte dell'ordine del giorno che dice: la Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, viene approvata con 425 voti contro 80.

La seconda parte che dice: esprime in esso la sua fiducia, viene approvata con 354 voti contro 106.

L'ultima parte dell'ordine del giorno viene infine approvata per alzata e seduta senza contestazioni.

Infine l'ordine del giorno Rabier viene approvato nel suo insieme con 405 voti contro 90.

La seduta è tolta ed è rinviata a domani per la continuazione della discussione del bilancio.

VIENNA, 20. — *Camera dei signori.* — Si approva il bilancio provvisorio per tre mesi.

Si rinvia quindi alla Commissione il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, che vieta il lavoro notturno delle donne nelle industrie.

LONDRA, 20. — Il console generale di San Salvador a Londra smentisce formalmente la notizia pervenuta al *New York Times* da

Port Limon, secondo la quale 50 famiglie sarebbero rimaste vittime di uno sprofondamento di un isola della laguna di Hopango in seguito a terremoto.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Si discutono le interpellanze circa il cattivo servizio sulla rete ferroviaria dello Stato.

Anchel chiede che il servizio sia specialmente migliorato nel porto dell'Havre. Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

VIENNA, 20. — L'arciduca Francesco Ferdinando come rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe riceverà solennemente il 29 corr. a Budapest le delegazioni austriaca e ungherese.

L'arciduca Francesco Ferdinando partirà il 27 per Budapest ed alloggerà nel Castello Reale di Ofen.

PARIGI, 20. — Il tenente di vascello d'Huard è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

MADRID, 20. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge del catenaccio.

Llosas, carlista, difonde un emendamento che esclude dalle disposizioni della legge l'Ordine dei Salesiani.

L'emendamento è respinto con 81 voti contro 11.

La seduta è tolta.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Sultano ha accettato le dimissioni di Alì Kaidar, ministro degli evkafs, che sarà sostituito da Cheiri, vice presidente della Camera.

Ismal Djenani è nominato gran maestro delle cerimonie e Nouri bey è nominato commissario imperiale alla Regia dei tabacchi.

CHIUAHUA (Messico), 21. — È arrivato un treno pieno di feriti dell'esercito regolare. Si riferisce che un treno partito da Chiuahua con 500 uomini inviati di rinforzo al comandante Navarro, che si trova a Padernales, è stato sorpreso in un'imboscata nella gola di Malpaso e distrutto a colpi di cannone dagli insorti. Si annuncia ufficialmente che vi furono 21 morti, 10 scomparsi e 42 feriti; tra questi sono il colonnello Guzman ed un comandante. Le perdite degli insorti sono sconosciute.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.19.
Termometro centigrado al nord	9.8.
Tensione del vapore, in mm.	5.16.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	10.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 11.6.
	minimo 4.6.
Pioggia	—

20 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Spagna, minima di 754 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino a 10 mm. sull'Abruzzo; temperatura diminuita; pioggiarelle sparse al Centro, Campania e Sicilia.

Barometro: massimo a 771 sul Piemonte, minimo a 768 all'estremo sud e Sicilia.

Probabilità: venti moderati occidentali sull'alto Tirreno, deboli o moderati settentrionali altrove, tempo generalmente buono.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	14 6	7 7
Spezia	1/2 coperto	calmo	11 4	5 0
Cuneo	sereno	—	9 9	1 5
Torino	sereno	—	9 1	1 8
Alessandria	sereno	—	12 6	0 1
Novara	sereno	—	12 9	2 5
Domodossola	sereno	—	13 4	— 1 7
Pavia	sereno	—	11 0	— 2 0
Milano	sereno	—	7 5	1 6
Como	sereno	—	12 2	2 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	8 0	3 3
Brescia	sereno	—	9 8	2 9
Cremona	1/4 coperto	—	9 1	1 6
Mantova	sereno	—	9 8	1 2
Verona	1/4 coperto		8 8	1 4
Belluno	1/2 coperto	—	6 6	— 1 0
Udine	1/2 coperto	—	9 4	3 0
Treviso	1/4 coperto	—	10 0	3 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	10 1	4 5
Padova	1/4 coperto	—	10 1	3 2
Rovigo	1/2 coperto	—	10 4	— 0 3
Piacenza	sereno	—	9 8	1 0
Parma	1/4 coperto	—	9 9	3 5
Reggio Emilia	sereno	—	9 9	3 1
Modena	1/2 coperto	—	10 5	3 6
Ferrara	1/4 coperto	—	9 4	1 5
Bologna	sereno	—	9 7	5 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 8	5 6
Pesaro	3/4 coperto	agitato	14 4	4 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	11 0	7 2
Urbino	sereno	—	6 6	3 0
Macerata	1/4 coperto	—	14 5	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	10 0	3 2
Camerino	3/4 coperto	—	6 8	3 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 1	1 9
Pisa	sereno	—	12 1	0 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	11 8	4 5
Firenze	sereno	—	9 6	1 0
Arezzo	sereno	—	9 5	1 4
Siena	1/4 coperto	—	9 3	3 8
Grosseto	sereno	—	13 4	2 9
Roma	sereno	—	13 2	4 6
Teramo	sereno	—	6 8	4 0
Chieti	3/4 coperto	—	12 0	4 0
Aquila	sereno	—	7 2	0 0
Agnone	sereno	—	9 8	9 3
Foggia	1/4 coperto	—	15 0	5 1
Bari	nebbioso	calmo	16 5	5 2
Lecce	coperto	—	14 8	8 1
Caserta	1/2 coperto	—	12 1	5 8
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	7 7
Benevento	nebbioso	—	11 6	2 6
Avellino	nebbioso	—	11 2	— 0 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 0	2 6
Cosenza	coperto	—	14 5	5 5
Tiriolo	coperto	—	9 6	3 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 8	10 9
Palermo	coperto	calmo	17 8	8 3
Porto Empedocle	coperto	calmo	18 3	11 2
Caltanissetta	piovoso	—	13 0	9 2
Messina	coperto	legg. mosso	18 0	12 2
Catania	piovoso	legg. mosso	17 2	9 0
Siracusa	piovoso	mosso	18 5	10 0
Cagliari	sereno	calmo	13 0	7 0
Sassari	1/4 coperto	—	11 6	5 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*